

COMUNE DI CERIGNOLA
PROVINCIA DI FOGGIA

PROGETTO DEFINITIVO
DI UN PARCO EOLICO
"CERIGNOLA VENETA NORD"



4					
3					
2					
1					
0	Gennaio 2018				I emissione
Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione



Redazione: NOSTOI srl - Archeologia e Cultura

Sede legale: Viale SAN Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)- sito web: www.nostoisrl.it e-mail: info@nostoisrl.it

Sede operativa: Via Dante, 134 - LAVELLO (PZ)

Tel./Fax 0972/83694

e-mail: info@nostoisrl.it

Scala: A4	Titolo: VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE TECNICA	VN
Committente: con sede in Via I. Maggio n. 4 I - 31024 Ormelle (TV) P.I. 03954830281	VENETA ENERGIA S.r.l.	Cod.: F23-17

Progettazione: Dott.ssa Maria Grazia Liseno

NOSTOI

Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)

CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005

Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240

info@nostoisrl.it





SOMMARIO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

1. RELAZIONE INTRODUTTIVA	
1.1 Premessa	2
1.2 Introduzione.....	3
1.3 Metodologia di ricerca.....	4
• Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio.....	4
• Foto aeree.....	5
• La ricognizione	6
• La visibilità.....	6
• Le schede sul campo	7
• La valutazione di potenziale archeologico.....	7
• Rischio rispetto all'opera in progetto	9
• La cartografia tecnica.....	9
2. EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	
2.1. Quadro geomorfologico	12
• Quadro idrogeologico	16
2.2 Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio	17
• Il Neolitico.....	17
• Dall'età del Bronzo all'Età Romana	18
• Salapia daunia (Torretta dei Monaci)	19
• Età Medievale	21
2.3. La viabilità.....	22
2.4. Tabella delle presenze archeologiche	25
• Schede aree archeologiche.....	27
3. SCHEDE DI ANOMALIA.....	32
4. SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE	40
5. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICA	105
6. CONCLUSIONI	
6.1 Premessa	120
6.2 Dati noti da bibliografia e viabilità	121
6.3 Foto aeree	122
6.5 Ricognizione di superficie	125
6.6 Valutazione del rischio archeologico.....	128
7. BIBLIOGRAFIA.....	134

ALLEGATI



- Tavole

VN00	Inquadramento dell'area del progetto	IGM, ortofoto,	1:50.000, 1:50.000
VN01	Inquadramento dei siti noti da bibliografia	IGM	1:25.000
VN02	Carta delle anomalie	Ortofoto	1:25.000
VN03	Carta della vegetazione e della visibilità	Catastale	a 1:50.000 b 1:10.000
VN04	Carta dei siti da ricognizione	Ortofoto /CTR	1:15.000/1:5000
VN05	Carta delle presenze archeologiche	IGM	1:15.000
VN06	Carta di valutazione del rischio archeologico	Ortofoto	1:15.000
VN06a	Carta di valutazione del rischio archeologico – settore nord	CTR	1:5.000
VN06b	Carta di valutazione del rischio archeologico – settore centrale	CTR	1:2.5000
VN06c	Carta di valutazione del rischio archeologico – settore sud/est	CTR	1:2.5000

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

1.1 Premessa

Lo studio presente di Impatto/rischio archeologico è il risultato della verifica preventiva dell'interesse archeologico della superficie interessata dal progetto di un impianto eolico "Cerignola Veneta Nord" da realizzarsi nel territorio comunale di Cerignola.

La relazione è stata redatta dalla dott.ssa Liseno Maria Grazia in collaborazione con il personale¹ della Nostoi S.r.l., per conto di Veneta Energia s.r.l.in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.



1.2 Introduzione

Il progetto interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico "Cerignola Veneta Nord" consta di torri N. 12 ubicate nell'area settentrionale del territorio comunale di Cerignola (FG), al confine con quello di Manfredonia e Trinitapoli a nord, Orta Nova ad ovest, e rientra nel foglio IGM 164 II, **Fig. 1.**

Lo studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato dai lavori allo scopo di ricostruire e comprenderne l'evoluzione insediativa, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalla ricognizione di superficie² effettuata sulle aree di sedime delle opere da realizzare e su fasce di rispetto adiacenti ad esse insieme all'analisi aerotopografica.

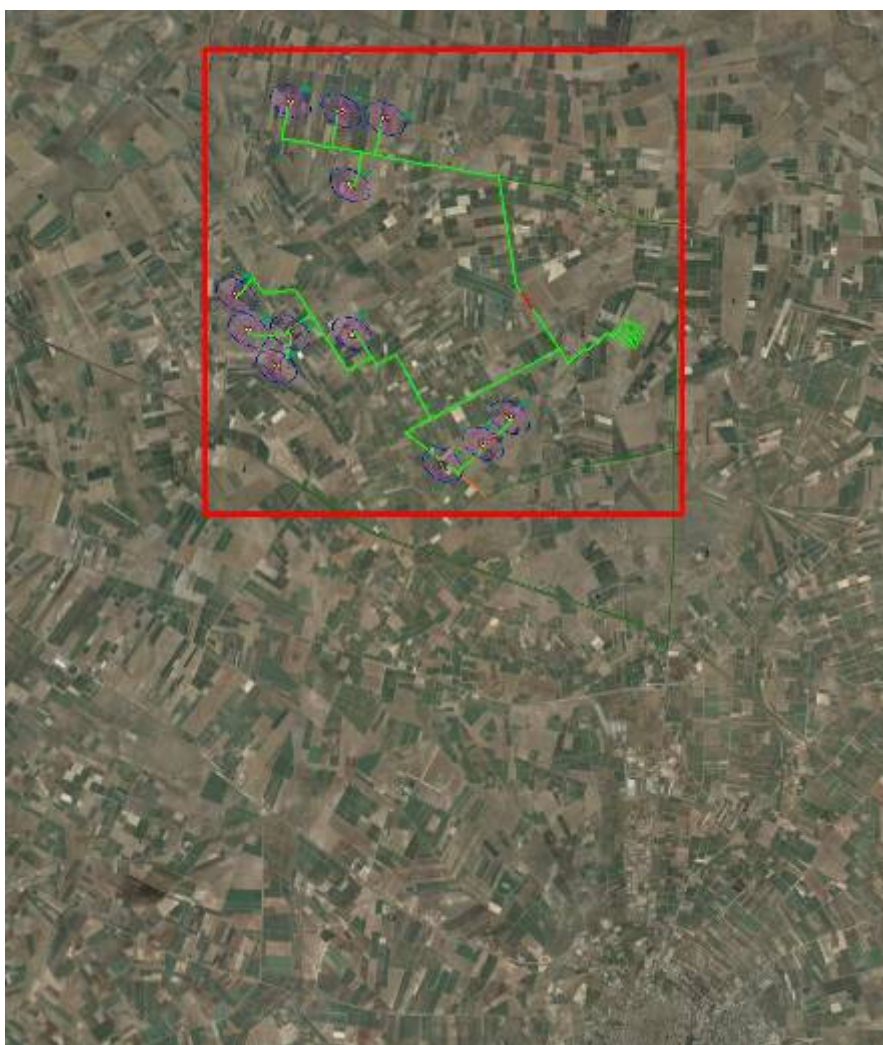


Figura 1: Inquadramento del progetto su ortofoto satellitare

² La ricognizione superficiale è stata condotta sul campo dal dott. M. Vitolo, dalla dott.ssa A. Sellitto, dott. G. Minaya, dott. A. Pugliese e dott. F. Martino

1.3 Metodologia di ricerca

Le indagini archeologiche preventive si basano sull'analisi della letteratura archeologica pregressa, sul telerilevamento, e sulla ricognizione.

- *Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio*

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storicotopografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe.-

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della bibliografia specifica e delle notizie conservate negli archivi della Soprintendenza Archeologica competente. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute in: • principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio (vedi Bibliografia); • archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, archivio progettazione Nostoi. Si sono inoltre integrati i dati presenti nella cartografia regionale PTTR e PUTT, oltre alla cartografia in rete <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze, cui corrisponde una breve scheda contenente le informazioni delle singole attestazioni, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento. Sono state prese in considerazione le testimonianze localizzabili con una certa precisione e le segnalazioni che hanno puntuali riferimenti nella documentazione bibliografica e/o d'archivio.

Tutte le segnalazioni di cui si dispone di posizionamento certo o approssimato sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta di Carta archeologica (cfr. TAV VN01).

- *Foto aeree*

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie)³

Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **SCHEDA ANOMALIA N.**
- ✓ **FOTOGRAMMA N**
- ✓ **DATA (G/M/A)**
- ✓ **LOCALITA'**
- ✓ **COMUNE**
- ✓ **IGM**
- ✓ **COORDINATE**
- ✓ **TIPO DI ANOMALIA**
- ✓ **DESCRIZIONE ANOMALIA**
- ✓ **INTERPRETAZIONE**
- ✓ **AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE**

³ F. Piccarreta, G. Ceraudo, Manuale di aerotopografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

- *La ricognizione*

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale⁴ e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo.

Nell'ambito della presente indagine sono stati previsti 2 operatori che a distanza di 5 metri l'uno dall'altro hanno coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti per un raggio di 10 metri circa su ambo i lati a partire dall'asse centrale delle lavorazioni.

- *La visibilità*

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

La visibilità è stata valutata in termini numerici all'interno di un intervallo compreso tra 1 e 5.

5: visibilità ottima (terreni arati o fresati o seminativo fino a 10 cm);

4: buona (seminativo tra 10 e 20 cm, ortaggi piccoli ecc.);

3: sufficiente laddove il terreno presenti una copertura vegetativa abbastanza fitta che però consenta di individuare probabili frammenti;

2: scarsa copertura vegetativa fitta;

1: nulla (stoppie o seminativo molto fitto).

⁴ In confronto allo scavo che invece dà una prospettiva locale.

- *Le schede sul campo*

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di superficie”.

La “**scheda di unità di superficie**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A₃, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

- *La valutazione di potenziale archeologico*

Il Potenziale archeologico è stato stabilito secondo i seguenti criteri:

Per Potenziale Archeologico dell'area d'interesse s'intende la probabilità più o meno alta, che via sia conservata una stratificazione archeologica di minore o maggiore rilevanza; esso viene calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) con un grado di approssimazione che varia a seconda della quantità e qualità dei dati disponibili e delle loro relazioni spaziali e contestuali.

Per l'elaborazione di tale parametro, che si articola su tre livelli di attenzione (Alto, Medio e Basso), si è tenuto conto di tutti gli strumenti utilizzati nella fase di analisi⁵

Per l'individuazione del **Potenziale Archeologico** sono stati valutati i seguenti fattori la cui concomitanza non è necessaria per l'applicazione del valore:

⁵ Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21- 32.. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante *l'argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”

Alto potenziale archeologico:

- Coincidenza topografica con aree di dichiarato interesse storico-archeologico;
- Adiacenza ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico;
- Coincidenza con aree in cui i resti di strutture e gli areali di dispersione di manufatti archeologici rinvenuti in ricognizione siano espressione dell'esistenza di un deposito archeologico in loco o in adiacenza. Tale probabilità, valutata in base alla densità di reperti individuati durante il survey mediata con i valori della visibilità e dell'aspetto morfologico e geomorfologico del suolo, è stata considerata alta quando gli areali di dispersione di manufatti archeologici rinvenuti presentano forti concentrazioni di materiali e/o affioramenti significativi sul piano cronologico e funzionale.
- Quando l'evidenza archeologica attestata rientra in una tipologia di estensione lineare (strade, acquedotti, canali) o areale (es. villaggio rurale, necropoli, villa rustica, area sacra, significative aree di dispersione di materiali) ed è ubicata entro una distanza tale dall'opera da poter essere intercettata da essa.
- Coincidenza con aree non edificate che possano avere conservato integro un deposito archeologico
- Probabilità di ritrovamenti valutata in base all'attestazione di modelli insediativi antichi che prevedono un'occupazione diffusa del territorio, noti da fonti bibliografiche, d'archivio e da fotointerpretazione;

Medio potenziale archeologico:

- Vicinanza ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico.
- Vicinanza ad aree in cui i resti di strutture e gli areali di dispersione di manufatti archeologici rinvenuti in ricognizione siano espressione dell'esistenza di un deposito archeologico in loco.
- Coincidenza con aree in cui gli areali di dispersione di materiali rinvenuti in ricognizione presentino una media concentrazione, valutata in base alla densità di reperti individuati durante il survey, mediata con i valori della visibilità e dell'aspetto morfologico e geomorfologico del suolo.
- Quando l'evidenza archeologica attestata rientra in una tipologia di estensione lineare (strade, acquedotti, canali) e nonostante sia ubicata a notevole distanza dall'opera, presenta una probabilità di essere intercettata da essa;

Basso potenziale archeologico:

- Posizione periferica rispetto ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico ad eccezione delle infrastrutture lineari antiche.
- Posizione periferica rispetto ad areali di dispersione di materiali archeologici con alta e media densità rinvenuti in ricognizione.

- Coincidenza con aree in cui gli areali di dispersione di materiali archeologici rinvenuti in ricognizione presentino una bassa concentrazione, valutata in base alla densità di reperti individuati durante il survey, mediata con i valori della visibilità e dell'aspetto morfologico e geomorfologico del suolo.
- Coincidenza con aree non sufficientemente caratterizzate dal punto di vista archeologico;
- Coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi.

Tuttavia il potenziale archeologico basso non manifesta meccanicamente un'assenza di evidenze archeologiche, piuttosto esprime una mancanza di evidenti indicatori di preesistenze archeologiche e pertanto non esclude l'eventualità di rinvenimenti,

- *Rischio rispetto all'opera in progetto*

Tipologia dell'opera:

Specificità:

Distanza dall'opera:

Valore di rischio rispetto all'opera:

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato basso. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

- *La cartografia tecnica*

VN01 Inquadramento siti noti da bibliografia

Cartografia di base: IGM al 1:25.000

La carta archeologica comprende un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica. A tal fine sono stati posizionati i dati estrapolati dall'analisi bibliografica e d'archivio su di un'area che si estende al comprensorio del territorio del comune di Cerignola interessato dall'opera in progetto.

- **EVIDENZE_DA BIBLIOGRAFIA** : tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;

- **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d'archivio;
- **VIABILITÀ ANTICA**
- Siti da

VN02 Carta delle anomalie

Comprende l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio del comune di Cerignola interessato dall'opera in progetto.

Cartografia di base: ortofoto al 1:25.000

- **TRACCE:** tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione
-

VN03 Carta della vegetazione e della visibilità

Cartografia di base: catastale al 50.000 e al 10.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di superficie posizionate su base catastale

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;
- **VALORI DELLA VISIBILITÀ** tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione;

VN04 Carta dei siti da ricognizione

Cartografia di base: CTR al 1:15.000

Comprende l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio del comune di Cerignola interessato dall'opera in progetto

- **AREALE SITI DA RICOGNIZIONE** tema areale indicante l'area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che indica la probabile esistenza di un SITO archeologico in loco.

VN05 Carta delle presenze archeologiche Di rischio archeologico

Cartografia di base: IGM al 1:15.000

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell'ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio del comune di Cerignola interessato dall'opera in progetto.

VN05 Carta Di rischio archeologico

Cartografia di base: CTR al 1:15.000

Consiste nella carta del rischio archeologico o rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata .

- **VALORI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni :
 - Evidenza da siti noti da bibliografia
 - Traccia da foto fotointerpretazione
 - Areale siti da ricognizione;

2. LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

2.1. Quadro geomorfologico

Il territorio di Cerignola, Foglio 422 "Cerignola", cui appartiene l'area in oggetto della presente ricerca, è situato tra le valli dell'Ofanto e del torrente Carapelle, nella parte meridionale del Tavoliere, al confine con il Subappennino dauno. Si tratta di una zona a larghe ondulazioni posta al limite tra la zona pianeggiante del Tavoliere e la fascia collinare di Ascoli Satriano⁶. Sulla base dei dati di superficie e di sottosuolo nell'area del Foglio "Cerignola" si distinguono la piattaforma apulo garganica costituita da una successione sedimentaria che va dal Permiano fino al Miocene, e la successione di riempimento della Fossa Bradanica, di età che va dal Pliocene

Età		Nome	sigla	Autori precedenti	
Olocene	Unità non distinte in base al bacino di appartenenza	depositi antropici	h	Non distinti	
		depositi alluvionali attuali	b	Alluvioni recenti ed attuali	
		coltre eluvio-colluviale	b ₂	Non distinte	
		depositi palustri	e ₁	Non distinte	
Pleistocene superiore - Olocene	SUPERSISTEMA DEL FIUME OFANTO (OF)	sistema di Posta Ofanto	OFF	Alluvioni terrazzate	
		sistema di Fontana Figura	subsistema di Salve Regina	OFF ₂	Alluvioni terrazzate
			subsistema di Masseria Pignatella	OFF ₁	
	SUPERSISTEMA DEL TAVOLIERE DI PUGLIA (TP)	sistema dei Torrenti Carapelle e Cervaro	subsistema delle Marane La Pidocchiosa - Castello	RPL ₃	Alluvioni terrazzate
			subsistema di Masseria Torricelli	RPL ₂	
			subsistema dell'Incoronata	RPL ₁	
Pleistocene inferiore - medio	UNITÀ DELL'AVANFOSSA BRADANICA	sistema di Cerignola	STQ	Depositi Marini Terrazzati	
			conglomerati di Ordonà	ODN	
			argille subappennine	ASP	argille subappennine

Figura 2 Quadro delle unità stratigrafiche del Foglio di Cerignola

Medio al Pleistocene Medio. Dal punto di vista geologico, la zona è caratterizzata dalla presenza di depositi recenti che vanno dal Pleistocene all'Olocene, con importanti superfici di discontinuità. Sui depositi di riempimento della Fossa Bradanica affiorano diffusamente depositi alluvionali del Pleistocene Superiore-Olocene legati ai cicli alluvionali del Fiume Ofanto e del Torrente Carapelle⁷. Da un punto di vista morfologico si tratta di una superficie

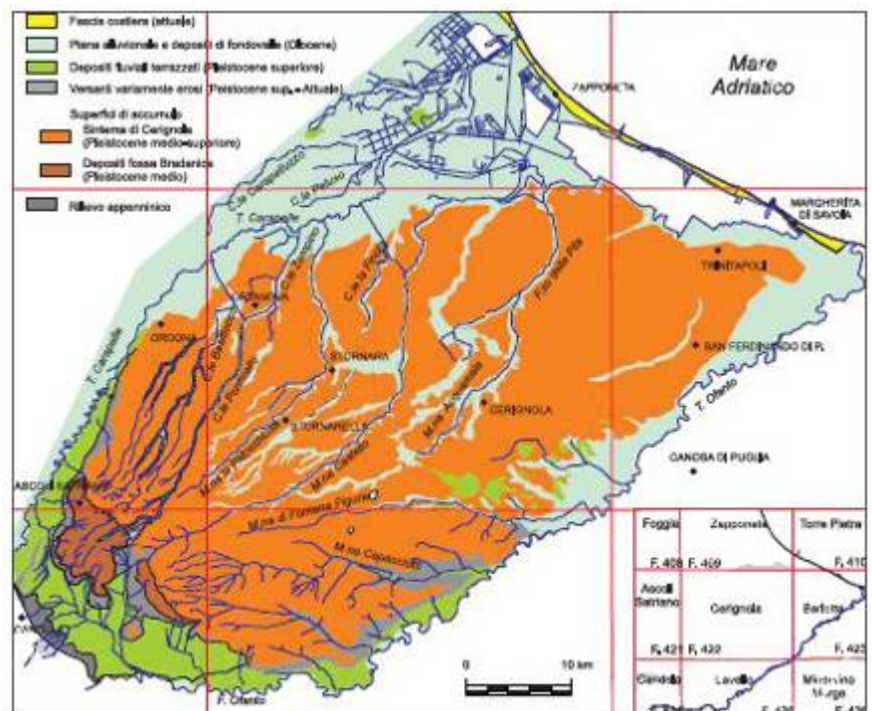


Figura 3 Schema geomorfologico

⁶ M. Caldara, D. Capolongo, V. Del Gaudio, V. De Santis, L. Pennetta, P. Maiorano, O. Simonr, G. Vitale, Foglio 422 Cerignola, Carta geologica d'Italia 1:50.000 – Firenze 2011.
⁷ DELANO SMITH 1978, pp. 32-35

subpianeggiante, debolmente inclinata verso nord-est, solcata da corsi d'acqua minori chiamate "marane", una superficie di accumulo e progradazione di una piana costiera.

Lo studio geomorfologico dell'area oggetto della presente ricerca, compresa tra il Carapelle (a sud) ed il Cervaro (a nord) non può prescindere dai mutamenti intercorsi nella zona del golfo di Manfredonia, nelle lagune interna ed esterna.

Profonde trasformazioni idro-geologiche e climatiche hanno interessato il territorio circostante la grande laguna tra Siponto e Salapia, condizionando la presenza stanziale dell'uomo, documentata a partire dall'età Neolitica, e causando migrazioni verso le retrostanti aree collinari e montane, con conseguente ripopolamento al ripristino di condizioni di vita favorevoli⁸.

Nell'area più interna, nei pressi dell'odierna Torretta dei Monaci, studi sulla foto aerea hanno permesso l'individuazione di una laguna interna, esistente fin da epoca preistorica e successivamente trasformata in acquitrino⁹ (intorno al II secolo a.C.), legata all'insediamento dauno e all'antico porto (il limne di Strabone¹⁰). Il processo di impaludamento cui fu soggetta la prima laguna è attestato nella prima metà del I secolo a.C. Esiste, in questo momento storico, la laguna costiera¹¹ (oggi lago di Salpi) che viene aperta verso il mare da canali artificiali.

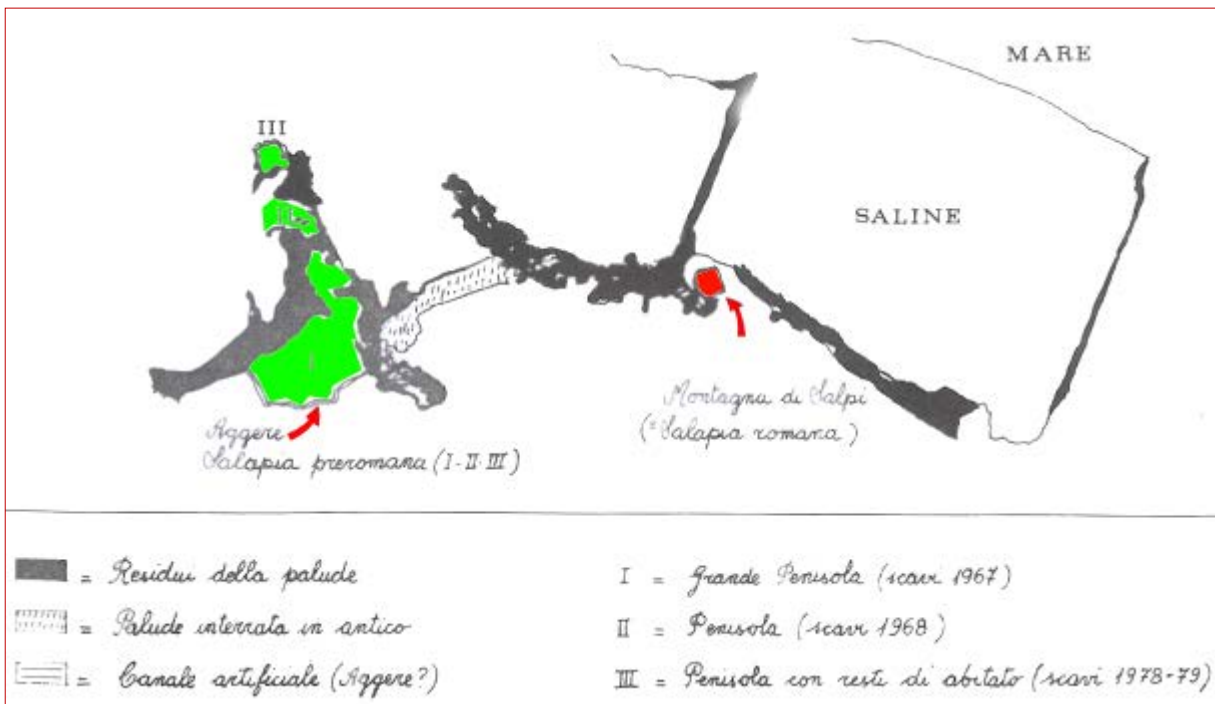


Figura 4 Laguna di epoca dauna e saline

⁸ Masseria Candelaro, pp. 33-34

⁹ Vitruvio riferisce del trasferimento del sito di *Salapia* dall'interno, verso la costa e ricorda che gli abitanti dell'*oppidum* dell'antica *Salapia* si rivolsero ad un certo *Hostilius* al fine di scegliere una località più salubre per la nuova città, ubicato a circa quattro miglia dal precedente sito, nei pressi del Monte di Salpi.

¹⁰ Strabone, VI, 3, 9

¹¹ Strabone *ibidem*.

Alla fine del Pleistocene, la linea di costa era situata a circa 120 m al di sotto del livello attuale del mare¹² (circa 75 km al largo dell'odierna linea di costa).

Durante l'ultima glaciazione e il conseguente abbassamento del livello del mare si registra l'avanzamento della linea di costa e un approfondimento dell'alveo dei fiumi, con ampliamento delle relative valli¹³.

Il successivo miglioramento climatico ha comportato un innalzamento del livello del mare tale da causare lo sviluppo di una duna costiera tra il promontorio del Gargano e le Murge, che ostacolava il deflusso a mare dell'acqua della retrostante area lagunare¹⁴. Il cordone sabbioso era più addentrato ad altezza della foce del Candelaro, mentre nel settore meridionale, presso Torre Rivoli, protendeva verso il Golfo. In questa fase si è modificato anche il tratto medio-terminale del corso dei fiumi Candelaro, Cervaro e Carapelle, che qui sfociano.



Figura 5 Immagine da foto aerea. Da Salpia Vetus 2008 (p. 48, fig. 3)

¹² Schmiedt 1973, *Contributo della fotografia aerea alla ricostruzione della laguna compresa tra Siponto e Salapia*, 1973.

¹³ CALDARA, PENNETTA, SIMONE 2002, p. 125, fig. 1; *Masseria Candelaro*, pp. 35-36.

¹⁴ CALDARA, PENNETTA, SIMONE 2002, p. 125, fig. 2; *Masseria Candelaro*, p. 36.

Il limite settentrionale della laguna dista qualche centinaio di metri dalla foce di uno degli antichi corsi del Carapelle¹⁵, vicino ai canali Carapellotto e Carapellozzo, che potrebbe corrispondere al corso del fiume in età romana, con foce ad estuario menzionata da Strabone. tronchi evoluti in laghi costieri, il lago Salso a nordovest, il lago Salpi a sudest, che ha alimentato, a partire dall'età romana, le saline, sviluppatasi a sudest.

Il golfo di Manfredonia ha subito un progressivo colmamento causato dai sedimenti trasportati dal fiume Ofanto, che ha risparmiato specchi d'acqua ridotti a paludi malsane, creando, così, una delle

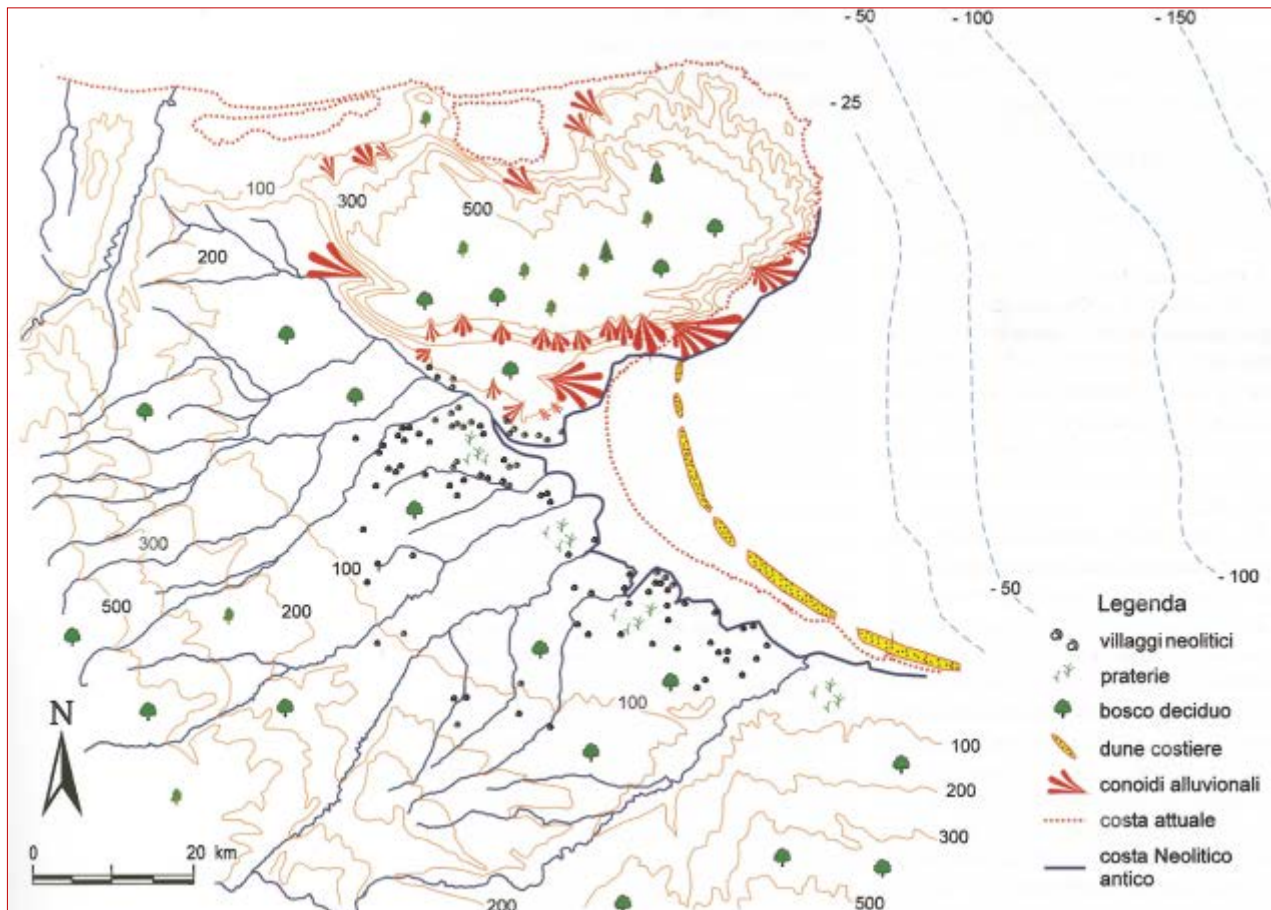


Fig. 6 Laguna costiera nel corso del Neolitico antico. (da Masseria Candelaro)

zone umide più importanti d'Italia: il lago Salso, evoluto in stagno (Palude Frattarolo) oggi oasi naturalistica.

Tra la metà dell'Ottocento e la metà del Novecento intense opere di bonifica hanno favorito la formazione di uno spesso deposito alluvionale (ca. 2 m).

Per quanto riguarda il lago Salpi, i primi progetti di bonifica risalgono alla seconda metà del Cinquecento, intensificati dal 1834 con la creazione di argini di colmata e canali di bonifica, e completati dopo il 1933, come testimoniano le grandi vasche delle saline.

¹⁵ Questo corso fossile non risale oltre il XVII secolo¹⁵. Visibile sulla Atlante dei Fratelli Michele alla fine del XVII secolo con il nome di Carapella Nova è sostituito da un corso più settentrionale con foce a torre Rivoli sull'Atlante del XVIII di Agatangiolo della Croce. Se nel XVII secolo esiste una Carapella Nova, ovviamente la Vecchia non è dimenticata. Tre piante del 1668 ritraggono la vecchia e nova Carapella.

- *Quadro idrogeologico*

Caratterizzante il territorio è l'idrografia superficiale (Fig. 7). I due corsi d'acqua che si originano dall'appennino e sfociano lungo il mar adriatico sono il fiume Ofanto e il Torrente Carapelle, che solca con andamento meandriforme una valle pianeggiante con bassissima pendenza. L'idrografia secondaria è costituita da canali, ristagni e ruscelli appena incisi nel suolo, per lo più di natura temporanea, chiamati con l'idronimo di "marane", cioè affioramenti freatici d'acqua¹⁶, che si



Fig. 7 Reticolo idrografico

originano lungo il bordo occidentale del Tavoliere meridionale subito a sud-est di Ascoli Satriano e solcano le superfici di accumulo di Cerignola.

Si tratta di incisioni povere d'acqua, solchi erosivi percorsi da acque piovane che ne determinano il deflusso, che oggi si ravvivano solo in occasione di abbondanti piogge. Il corso d'acqua principale del reticolo idrografico era rappresentato dal Fosso della Pila con andamento NO-SE la cui foce doveva essere direttamente nella laguna di Salpi. In esso confluivano la Marana di Acquamala e la Marana Castello. Nel passato, tuttavia, costituivano l'elemento fondamentale per la distribuzione degli insediamenti nel territorio¹⁷. (Fig. 8).

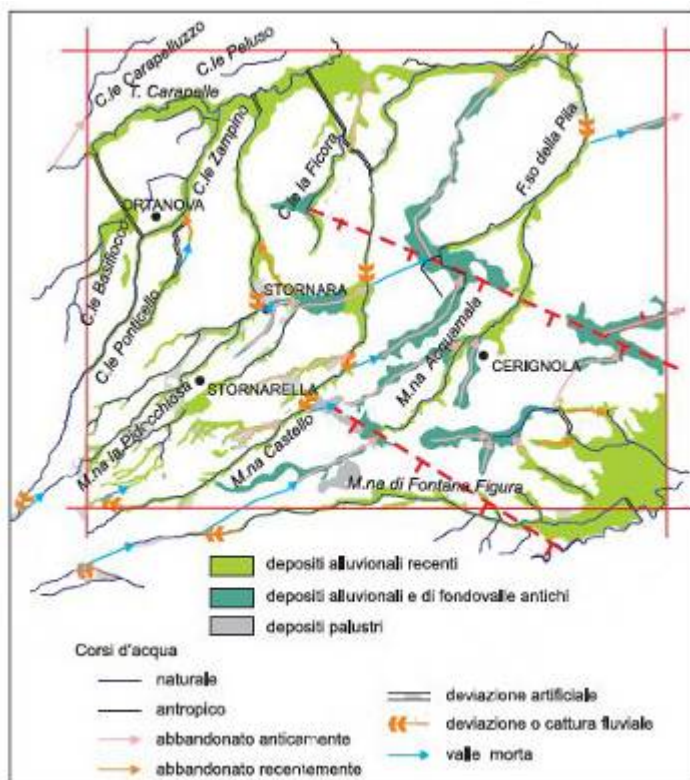


Figura 8 Evoluzione del reticolo idrografico del F 422 Cerignola

¹⁶ ISPRA FOGLIO 422 CERIGNOLA

¹⁷ DE LUCA 2003, p. 103

2.2 Le evidenze archeologiche da bibliografia e documenti d'archivio

• Il Neolitico

Al principio dell'età Neolitica, condizioni climatiche favorevoli consentono l'insediamento di gruppi provenienti dalla costa orientale dell'Adriatico¹⁸ nella piana del Tavoliere: si tratta di una situazione unica, dal punto di vista archeologico, per la densità degli abitati e per la possibilità di cogliere dalle foto aeree la loro fitta distribuzione¹⁹. particolarmente privilegiate sono le alture sul lato interno della laguna, abbandonate alla fine del Neolitico e le alture lungo i fiumi. La quasi totalità dei siti più antichi corrisponde ad insediamenti con un solo²⁰ o al massimo due fossati circolari nei quali si rinvenivano tracce limitate di fossati a C. Il Medio Neolitico è caratterizzato da una fase di

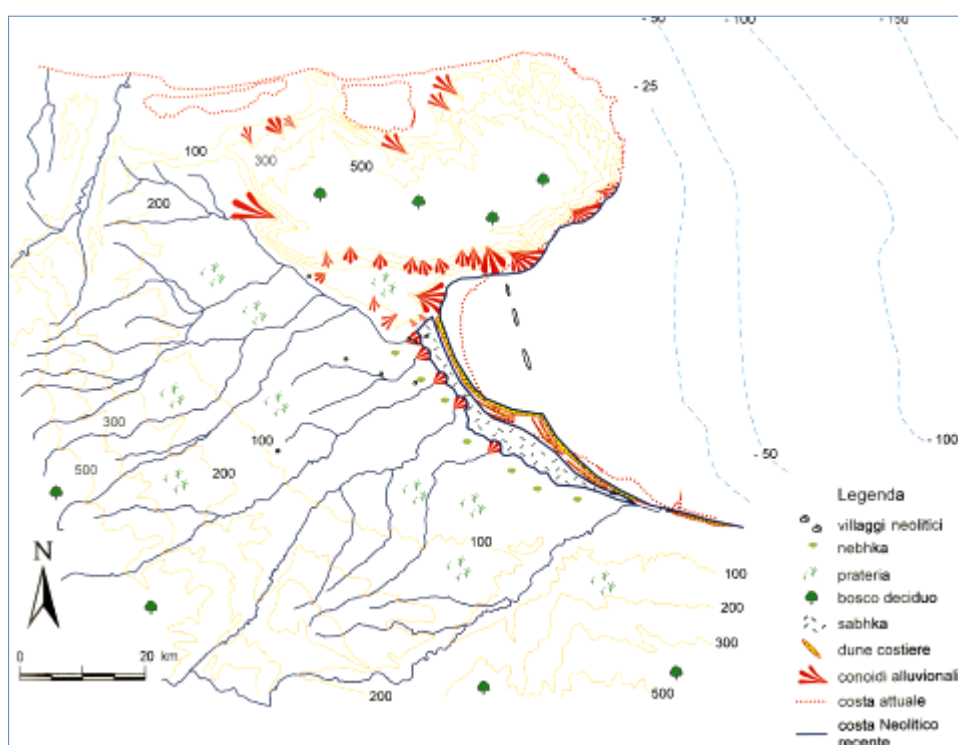


Fig. 9 Paesaggio arido di tipo predesertico del Neolitico. (da Masseria Candelaro)

spopolamento delle aree costiere: risultano privilegiate le aree lungo i rilievi appenninici non interessati dal deterioramento climatico. Come conseguenza di condizioni ambientali semidesertiche (Fig. 9), la laguna non è più collegata al mare.

La contrazione di siti del Neolitico Medio rispetto a quelli attribuibili al Neolitico

Antico, sembrerebbe corrispondere ad un ampliamento degli stanziamenti e ad un processo di concentrazione della popolazione. Sembra attestarsi una nuova concezione "urbanistica", già evidente nella forma aperta dei fossati esterni ad inglobare aree più vaste, non direttamente utilizzate dall'abitato, concentrato nel nucleo più interno. Accanto ai villaggi veri e propri, continua la forma di sfruttamento del territorio mediante "fattorie" del tipo del Neolitico Antico.

¹⁸ CALDARA, PENNETTA, SIMONE 2002, p. 125, fig. 2.

¹⁹ CASSANO MANFREDINI 1983, *Studi sul neolitico...*, p. 5

²⁰ L'uso di recingere l'area abitata con un fossato più o meno profondo poteva avere molteplici scopi, compresa quello di drenaggio dell'area destinata a sfruttamento agricolo e quella di natura culturale. L'intensificarsi dei siti, verso la fine del Neolitico Antico, difesi da più ordini di fossati potrebbe rispondere ad una più pressante necessità di drenaggio dei terreni agricoli. Cfr. TINÉ 1983, pp. 23-33.

Nel Neolitico Recente l'assetto dei villaggi si è definitivamente modificato: non si riscontrano più fossati esterni, né fossati a C intorno alle capanne. Non si è in grado di dire molto di più circa la forma di questi stanziamenti, forse composti da sporadiche capanne, che si sovrappongono ad antichi stanziamenti (Posta Alesi).

I siti che si sviluppano sul versante meridionale del Carapelle, nella fascia tra Foggia e Trinitapoli rientrano nella zona che prende il nome dalla grande masseria di Tressanti e all'estremità meridionale del golfo di Manfredonia verso la bocca dell'Ofanto, nella zona che prende il nome dal centro principale di Salpi, lungo il Canale Giardino. In alcuni di questi villaggi, sorti nell'immediato retroterra della cimosia costiera o forse anche sul cordone dunoso esterno, si praticava la pesca, analogamente a quanto constatato a Coppa Navigata. Analoga economia dovettero avere sia i Neoliti che abitavano la sporgenza del Monte Salpi, sia i neolitici abitanti della falesia compresa tra il Monte e Torretta dei Monaci.

Nel Neolitico i corsi d'acqua che si versavano nella laguna di Salapia-Siponto dovevano scorrere in alvei più larghi di quelli attuali ed essere in parte navigabili. Pertanto il fiume Carapelle che sfogava nella laguna in direzione di Torre di Rivoli e il Fosso Marana di Castello, che sfociava nella sacca lagunare di Marana di Lupara e il Fosso della Pila che sboccava come nella insenatura di fronte a Torretta dei Monaci rientravano sicuramente tra i corsi d'acqua più ricchi²¹.

- *Dall'età del Bronzo all'Età Romana*

La fine della fase arida, in coincidenza con l'età del Bronzo, segna l'inizio del ripopolamento della piana²². La griglia distributiva in cui si collocano gli insediamenti pare impostarsi sulle necessità del controllo delle vie di navigazione marittima, di grande rilevanza già in quest'epoca, e delle direttrici di penetrazione verso l'interno, costituite prevalentemente dai corsi d'acqua. La presenza, lungo la costa del Tavoliere, di attestazioni riferibili al pieno periodo del Bronzo, provenienti dai medesimi siti che risulteranno ospitare nell'età del Ferro importanti centri dauni, appare indicativa di come le scelte che nel II millennio stanno alla base delle modalità di occupazione del territorio, risultino già improntate agli stessi criteri di controllo e di interesse per le direttrici culturali e per le vie commerciali che costituiranno gli assi portanti degli scambi di epoca successiva. In quest'ottica, si inserisce anche la prima frequentazione del sito di *Salapia*, che fornisce testimonianze importanti già a partire dall'età del bronzo Finale.

Il progetto "Valle dell'Ofanto", avviato nell'autunno del 2003 dall'Università di Foggia in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ha previsto l'analisi degli assetti insediativi di un comprensorio che fin da età pre-protostorica fu assunto quale elemento

²¹ Schmiedt G., *Contributo della fotografia aerea alla ricostruzione della antica laguna compresa fra Siponto e Salapia*, 159-172

²² *Masseria Candelaro*, p. 40.

territoriale di riferimento primario per lo sviluppo del popolamento in virtù soprattutto del suo essere tramite diretto tra il versante adriatico e la costa tirrenica. le prospezioni effettuate tra il 2003 e il 2005 hanno consentito di individuare 72 aree caratterizzate dalla presenza di anomalie nella crescita del grano riconducibili a depositi archeologici sepolti 9 e localizzate prevalentemente in corrispondenza di sommità collinari, dei pianori terrazzati che definiscono la valle ofantina o il corso delle marane e dei canali che solcano il settore del Tavoliere meridionale compreso tra l'Ofanto e Cerignola (Fig. 10).

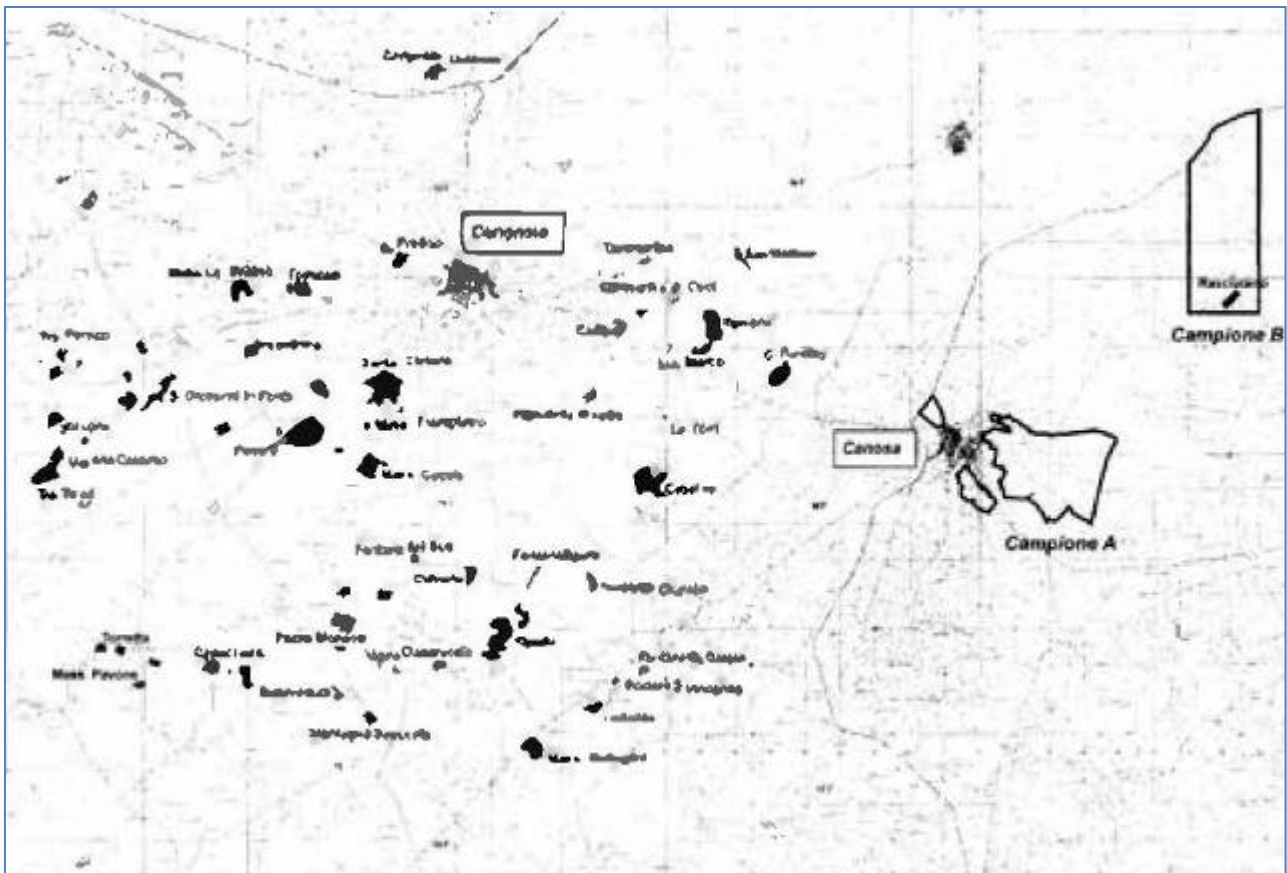


Figura 10 Valle dell'Ofanto: carta della localizzazione delle aree d'interesse archeologico delle aree individuate durante le prospezioni aeree effettuate tra il 2003 e il 2005.

- *Salapia daunia (Torretta dei Monaci)*

Strabone (VI, 3, 9) ricorda *Salapia* come porto di Arpi e Siponto, *Sipus*, come fondazione diomedeica che dista 140 stadi da Salapia. Tra le due città si trova un fiume navigabile (*potamòs plotos*) e una laguna estuario (*stomalimne*) che consentono il trasporto dei prodotti.

Come già accennato, fu Schmiedt ad individuare il sito di *Salapia Vetus* attraverso l'analisi delle fotografie aeree (cfr. Fig 5). L'area è situata tra Marana di Lupara e Masseria Giardino, in località Torretta dei Monaci. Il sito sembra essere costituito da tre penisole (numerata da sud a nord; cfr. Figg. 4 e 5). La Prima Penisola appare isolata dalla terraferma da un canale artificiale (individuato in foto aerea), simile a quello che si era potuto osservare per Arpi. E' possibile, dunque, che anche a *Salapia* ci fosse un fossato con *aggere*, costituito dallo stesso terreno di risulta sul quale, molto probabilmente, vi era un muro. Potrebbe ben essere che il canale abbia piuttosto la funzione di collegamento tra la prima e la seconda penisola, solo la datazione potrebbe dirimere il problema; se, infatti, risultasse contemporaneo ad Arpi (VII-VI sec. a.C.) la sua funzione potrebbe essere maggiormente difensiva, se invece risultasse relativo al IV-III secolo a.C. allora si potrebbe

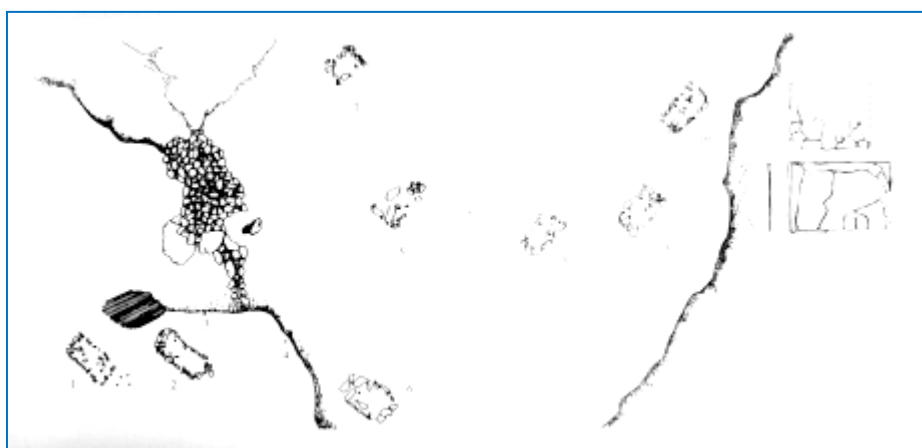


Figura 11 Planimetria generale dello scavo del 1998 con indicazione delle tombe rinvenute.

maggiormente protendere per una funzione di collegamento. Tra II e I secolo a.C. l'area, divenuta paludosa e malsana, è progressivamente abbandonata; Strabone, difatti, descrive la laguna presso Masseria Cupola impaludata con l'accesso non più libero ad altezza del lago Salso, mentre la parte della laguna a nord di *Salapia* viene definita navigabile. Vitruvio (*De Arch.* I, 4, 12) scrive che gli abitanti di *Salpia Vetus* ricorsero ad un certo *Hostilius* al fine di scegliere una località più salubre in cui spostare il centro. Egli, con il consenso del Senato e del popolo romano, ubicò il nuovo insediamento presso il mare, a quattro miglia dal vecchio, nei pressi del Monte di Salpi. Successivamente egli munì la città di porto, realizzando un'apertura tra il lago e il mare.

La rifondazione di *Salapia*, dunque, avvenne in un luogo più vicino alla costa, Monte Salpi, distante 6 km da *Salpia vetus*, il cui porto è localizzato nell'area di Torre in Pietra, che continuò ad essere popolata sino al Medioevo²³.

La città romana è estesa circa 22 ettari, la medievale, ristretta all'acropoli, 3,7²⁴ ha. Mediante la fotointerpretazione è stato ricostruito l'impianto tipico di una colonia romana, con circuito murario e divisione interna in lotti da vie ortogonali.

Per quanto riguarda il territorio, testimonianze di continuità sono emerse presso località Giardino, insediamento rurale di età repubblicana., vivo fino al tardo antico. 2 Km a SE di Monte Salpi è la

²³ *Siponto antica*, p. 113.

²⁴ DELANO SMITH 1975, p. 166.

villa di S. Vito²⁵ edificata nel III secolo a.C., che ha restituito anche torchio e vasca gemina per la decantazione dell'olio. Tracce di una strada romana sono state individuate presso Masseria Santo Spirito²⁶.

Non sono state individuate tracce di centuriazione da foto aerea, anche se il *Liber Coloniarius*²⁷ fa riferimento, per la città romana, ad un territorio diviso in quadrati da 200 iugeri. Salapia, nel Liber 2, è accomunata a Siponto sia per le caratteristiche ambientali che per il tipo di delimitazione agraria. Agli inizi del IV secolo è sede vescovile²⁸ e ciò dimostra che la città deve aver conservato un certo rilievo sul piano economico e civile.



Figura 12 Mappatura delle tracce aerofotografiche individuate nell'area della città di Salapia-Salpi a seguito dell'analisi dei fotogrammi IGM 1954 e delle ortofoto 2000, 2004, 2005, 2012.

- *Età Medievale*

Durante il Medioevo, l'area intorno al lago Salpi è inabitata e la zona costiera spopolata. Siponto è l'unico porto della Daunia²⁹.

²⁵ F. 165, III Trinitapoli.

²⁶ DELANO SMITH 1975, p. 170

²⁷ 2.261.14-15, L.

²⁸ DI BIASE 1982, *Apulia Cristiana: Pardus fu vescovo a Salpi*

²⁹ Russi 2005, p. 353.

Agli inizi del VI secolo il litorale tra Salpi e Siponto è soggetto ad incursioni di Bizantini, nel 546 Salpi fu invasa dagli Ostrogoti, guidati da Totila, nel loro percorso verso Canosa.

Nell'VIII secolo è attestata, nella città, la presenza di Longobardi: difatti, il duca di Benevento, Arechi II, dona al monastero di S. Sofia alcuni possedimenti situati in Salpi.

Nell'Alto Medioevo si accentua la funzione difensiva del *castrum* già svolta in età romana da Salpi. Difatti ad epoca romana risalirebbe l'acropoli riutilizzata successivamente con la nascita di un nucleo abitato fortificato³⁰; fu questa sua funzione a garantirle la sopravvivenza.

La fotografia aerea e le prime indagini ricognitive condotte, alla metà del secolo scorso, in corrispondenza di un'ampia porzione del sito urbano, ipotizzavano un'articolazione dell'insediamento in due aree topografiche, coincidenti prima con l'estensione della città romana e tardoantica (comprendente lo stesso Monte e il pianoro sottostante) e, successivamente, con quella medievale, che escludeva, però, la parte piana lambita dalle attuali saline e includeva, invece, la sola collina più alta, cinta da fossato. Tale ipotesi traccerebbe per la fase di frequentazione medievale di *Salapia* un'estensione di circa 8 ettari, accostando la sua conformazione di sito ritratto, sopraelevato, munito di aggere con fossato, a quella di un *castrum*.

2.3. La viabilità

La maggior parte delle strade ricostruite dall'Alvisi, che attraversano l'area del parco, sono strade

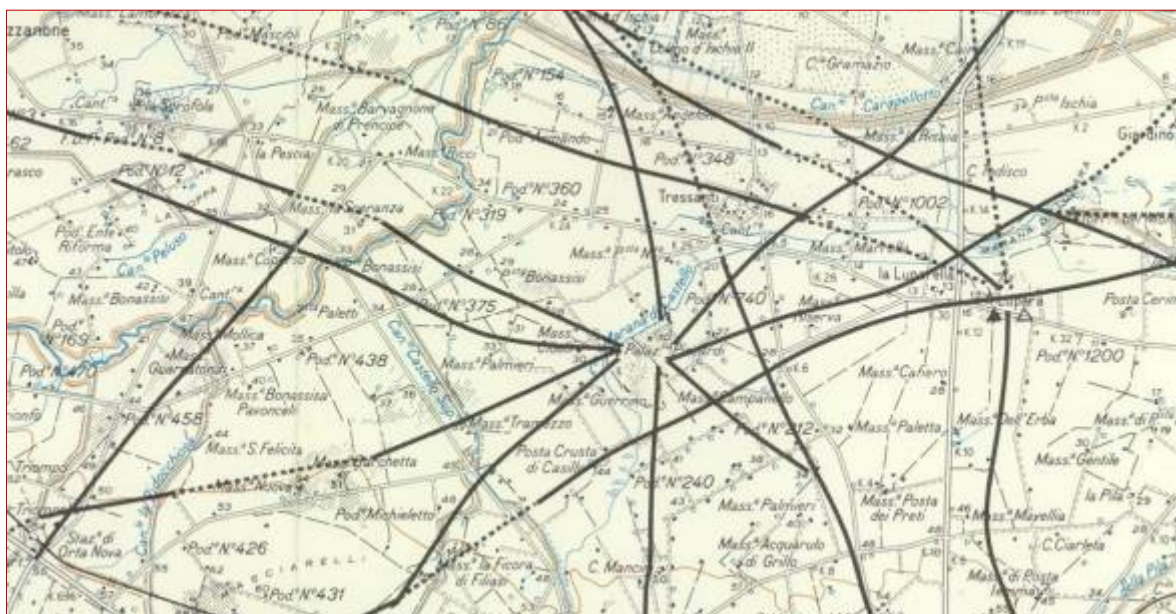


Fig. 13 Ricostruzione dei tracciati viari antichi. (da Alvisi 1970)

³⁰ DELANO SMITH 1975, p. 166

di collegamento, in arrivo e ed in partenza dalla città di *Salapia*. In particolare nel collegamento con *Herdonia* il tracciato passa per Montaltino, Acquarulo, Campanella, Marana di Castello e Canale Ficora, dove si perde, cancellata probabilmente dall'impaludamento della zona per riprendere nei pressi della SS 16 a Taverna e qui proseguire attraverso Orta Nova fino ad Heronia.

Più a nord un tracciato in uscita da Arpi passante, Masseria Colmo d'Ischia e la Marana di Lupara in località Torretta dei Monaci, dove è stato individuato un abitato dauno; il ramo che piega verso nord, in direzione di Posta di Salpi, attraversando Montaltino, conduce alla città romana di Salapia³¹.

Per il resto l'andamento delle strade ricostruite appare particolarmente intricato nella zona nella quale sono documentati i centri di Finizio, nell'ansa di Marana Castello e quello di Lupara.

Nell'ambito del progetto "Valle dell'Ofanto", per quanto concerne la viabilità ad esempio, solo nei

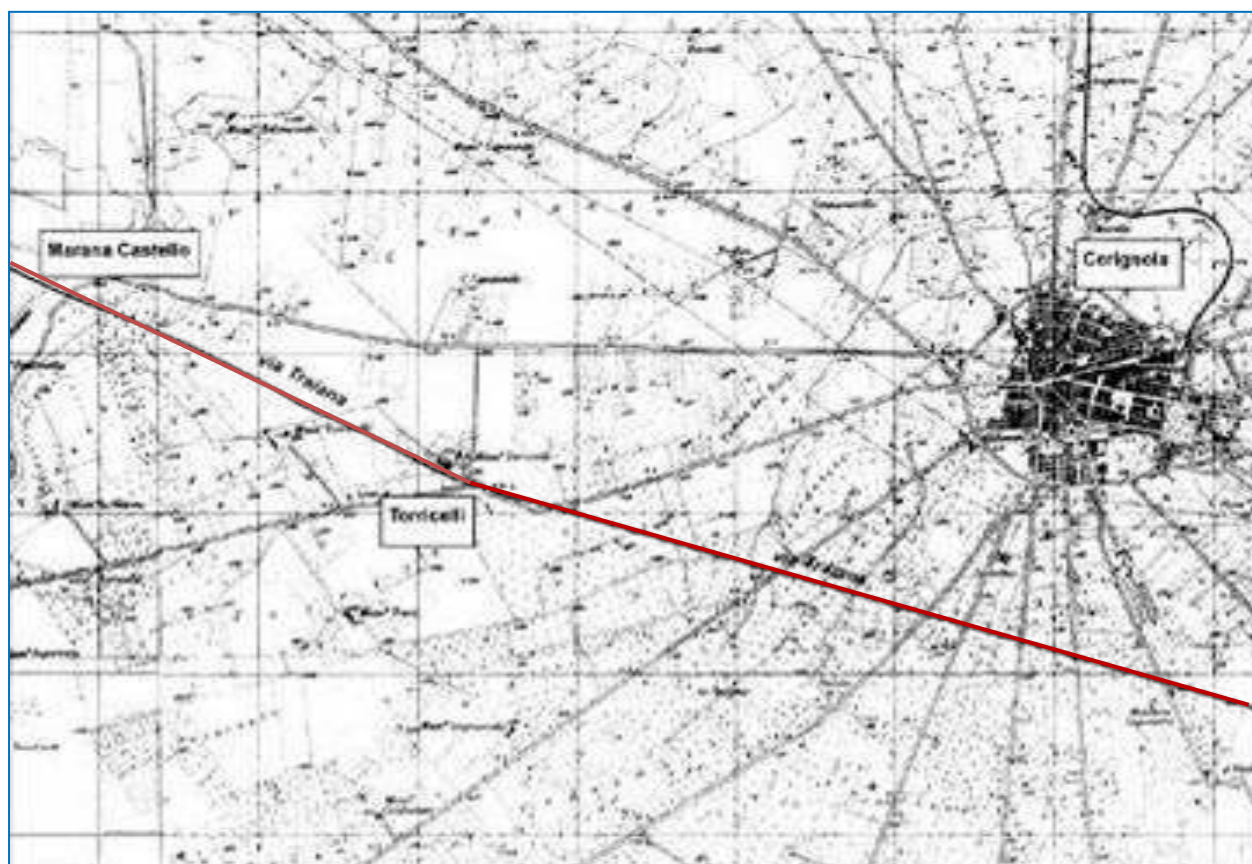


Figura 14. Ricostruzione grafica su IGM del tracciato della via Traiana nel tratto compreso tra Marana Castello e Masseria le Torri nell'attuale agro di Cerignola.

pressi di mass. Torricelli, a circa 4 km ad O di Cerignola, è stato possibile rilevare e documentare *cropmarks* negativi verosimilmente relativi al tratto della via Traiana compreso tra la marana Castello e mass. Le Torri, secondo il tracciato già individuato sulle riprese aeree verticali da G. Alvisi³² (Fig. 13); a questo proposito particolare considerazione merita la traccia lineare, visibile per

³¹ ALVISI 1970, p. 97.

³² Il percorso della via Traiana proposto dall'Alvisi (cfr. ALVISI 1970, pp. 39-41) prevede il seguente tracciato: Herdonia, Mass. Durando, Stornara, Mass. della Contessa, Canale Castel-Lo. Dopo aver attraversato il piccolo ponte costruito in

una lunghezza complessiva di circa 100 m in senso E-O, localizzata immediatamente a N di mass. Le Torri e che potrebbe probabilmente riferirsi alla medesima via Traiana secondo l'ipotesi, sostenuta da M. Silvestrini, di un suo sviluppo lineare dalla località Le Torri verso il ponte sull'Ofanto attraverso mass. Monte Gentile (Fig. 14).



Figura 15 Carta dei tratturi

Secondo i recenti studi sui tratturi³³ il cavidotto di collegamento tra il settore nord-ovest del parco e il nord-est (aerogeneratore 34-12) ricalca una via di collegamento, il Tratturello 41 Foggia-Tressanti Barletta. (Fig. 15).

età traiana sulla marana Castello, di cui si conservano solo due lastre commemorative poste in corrispondenza delle testate (ERC I, n. 246-247), la via correva a sud dell'attuale Cerignola, con un percorso rettilineo individuabile sulle riprese verticali del "volo base" IGM attraverso le località Torricelli, Capitolo, Scarano, Pignatella, infine di qui verso il ponte romano con un tracciato corrispondente a quello dell'attuale S.S. 98 Cerignola-Canosa. Il fortuito rinvenimento di un miliare di età tetrarchica in contrada Pignatella di Sopra (ERC I, n. 249) ha contribuito a confermare il percorso indicato dall'Alvisi; al contrario il miliare costantiniano rinvenuto nei pressi di Masseria Le Torri (ERC I, n. 227) suggerirebbe un raddrizzamento del tracciato ipotizzato dall'Alvisi, a favore di uno sviluppo più lineare della via dalla località Le Torri verso il ponte sull'Ofanto, attraverso Mass. Monte Gentile (si veda CHELOTTI, SILVESTRINI 1980, pp. 187-196; SILVESTRINI 1990, pp. 209-212).

³³ PETROCELLI E. 1999.



2.4. Tabella delle presenze archeologiche

SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	F. IGM
1	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
2	La Risaia	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
3	Canale Giardino	Abitato	Età Neolitica	F.164- III SO Stazione di Candida
4	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
5	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
6	Marana di Castello	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
7	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
8	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
9	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
10	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
11	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
12	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
13	Masseria Posta Rossa	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti



SITO	LOCALITÀ'	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	F. IGM
14	Masseria Posta Rossa	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
15	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
16	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
17	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
18	Costanzi	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
19	Tressanti	Abitato	Età Neolitica	F.164- II SE Tressanti
20	Stazione di Orta Nova	Villaggio	Età Neolitica	F.164- II SO Orta Nova
21	Torretta dei Monaci	Insedimento	X-IX – III-II sec. a.C.	F.164- II SE Tressanti
22	Posta d'Ischia	Necropoli	VIII-III secolo a. C	F.164- II NE Sette Poste
23	Finizio	Abitato	Età Daunia	F.164- III SE
24	San Vito	Villa	Età romana	F.164- II NE Sette Poste
25	Tressanti	Centro ecclesiastico	XIII secolo	F.164- II SE Tressanti
26	Borgo Tressanti	Villa romana	II-I d.C.	F.164- II NE Sette Poste
27	Contrada Salice	Fattoria? Villa?	Età romana	F. 175 I NE (Cerignola)
28	Cerignola	-	-	F 175 I SO

- *Schede aree archeologiche*

Sito 1: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con più fossati, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 2: Località: La Risaia, Cerignola (FG)

Descrizione: Area con materiale di superficie, del Neolitico Antico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: TINÉ 1983, 54, p. 27 .

Sito 3: Località: Canale Giardino, Cerignola (FG)

Descrizione: Area con materiale di superficie, del Neolitico Antico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: TINÉ 1983, 18, p. 28.

Sito 4: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con un solo fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 5: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Area con materiale di superficie, del Neolitico Antico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: TINÉ 1983, 55, P. 27. / BROWN 2001-2003, P.130

Sito 6: Località: Marana di Castello, Cerignola (FG)

Descrizione: A nord-ovest di Masseria Marrella su un pianoro si notano le tracce di un *compound* di forma sub-circolare con doppio fossato; i fossati sono posti ad una distanza di 50/60 m. ca. Probabilmente il sito è stato frequentato anche nella primo periodo dell'età Dauniana.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: JONES 1987, P. 83. / TINÉ 1983, 57, P. 27.

Sito 7: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con uno o due fossati, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 8: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni piccole (4 ha), con un solo fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 9: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni piccole (4 ha), con un solo fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 10: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con più fossati, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 11: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con triplo fossato, di forma ovale, individuato da foto aerea e indagato sul campo.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 12: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-grandi (7-16 ha), di forma ovale, con un solo fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 13: Località: Masseria Posta Rossa, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con probabile doppio fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 14: Località: Masseria Posta Rossa, Cerignola (FG)

Descrizione: Area con materiale di superficie, del Neolitico Antico e Medio, segnalato anche da Brown in fotoaerea come villaggio trincerato a 3 fossati.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130. / TINÉ 1983, 56, P. 27, 30.

Sito 15: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), di forma ovale, con un solo fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 16: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con probabile doppio fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 17: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con un solo fossato, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 18: Località: Costanzi, Cerignola (FG)

Descrizione: Area con materiale di superficie, del Neolitico Antico.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-03, P. 130 / TINÉ 1983, 58, P. 27.

Sito 19: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con più fossati, individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 130

Sito 20: Località: Stazione di Orta Nova, Orta Nova (FG)

Descrizione: Villaggio trincerato di dimensioni piccole (4 ha), individuato da foto aerea.

Cronologia: Età Neolitica

Bibliografia: BROWN 2001-2003, P. 129.

Sito 21: Località: Torretta dei Monaci, Cerignola (FG)

Descrizione: L'individuazione del sito si deve alla fotointerpretazione (Schmiedt); il primo sopralluogo risale alla primavera del 1967 quando apparve evidente l'ampiezza dell'area interessata da resti archeologici.

Il sito era costituito da tre penisole circondate da una laguna. La prima penisola appare isolata dal resto tramite un canale artificiale ben visibile in foto aerea, che potrebbe aver avuto tanto la funzione di fossato (come ad Arpi) quanto, quella più accreditata, di mezzo di collegamento tra la prima penisola e quella ad est.

Nella seconda penisola si sono concentrate le indagini archeologiche a partire dal 1968. L'area sembra essere destinata ad abitato a partire dall'VIII sec. a.C. con strutture capannicole a forma rettangolare absidata e poi, dalla fine del VI fino al III sec.a.C., a necropoli.

L'abitato dauno era circondato su tre lati dalla laguna, mentre tramite il quarto lato, dove è stato rinvenuto un muraglione interpretato come molo, doveva avvenire il collegamento con il mare.

Cronologia: X-IX – III-II sec. a.C.

Bibliografia: 1967: primo sopralluogo a seguito di indicazioni da fotografia aerea (G. Schmiedt) / ALBERTI-BETTINI-LORENZI 1981, pp. 159-182 / DELANO SMITH 1978, PP. 173-182 / DE JULIIS 1973, pp. 389-396 / DE JULIIS 1974, pp. 485-505 / GENIOLA 1973; pp. 489-606 / MAZZEI 1985, pp. 323-325 / TINÈ 1973, pp. 131-158 / TINE'-BERTOCCHI 1973, pp. 272-274 / TINE'-BERTOCCHI-COMPATANGELO-MONNET-VIGNOT 2008, pp. 43-76

Sito 22: Località: Posta d'Ischia, Cerignola (FG)

Descrizione: La necropoli era stata oggetto di interventi clandestini. Solo nel settembre del 1998 la Soprintendenza Archeologica, allertata da una segnalazione del Nucleo Radio Mobile dei Carabinieri di Cerignola, ha condotto uno scavo archeologico finanziato dal Comune di Cerignola. Sono state individuate 10 tombe, datate fra l'VIII ed il III sec. a. C.; le tombe, orientate in senso NE e NO, erano a fossa terragna od ad *enchytrismos*; i corredi erano rappresentati in massima parte da oggetti ceramici e pochissimi oggetti d'ornamento. Le tombe erano disposte in aree adiacenti a probabili nuclei abitativi; sono stati rinvenuti, infatti, lembi di acciottolati pavimentali, zone di bruciato e ambienti planimetricamente non ben definiti.

Cronologia: VIII-III secolo a. C

Bibliografia: SITO 828 CNR ITC

Sito 23: Località: Finizio, Cerignola (FG)

Descrizione: Centro dauno ubicato nell'ansa della Marana Castello.

Cronologia: Età Daunia

Bibliografia: ALVISI 1970, P. 97.

Sito 24: Località: San Vito, Cerignola (FG)

Descrizione: Villa a pianta rettangolare: con corpo centrale, *pars rustica* e *pars urbana*. Della zona produttiva, indagata solo parzialmente, si sono individuati locali dotati di pressa e vasche per la produzione di olio. La zona residenziale appare articolata su un asse SE-NW con gli ambienti organizzati attorno ad un atrio centrale con *impluvium* e ad un ampio peristilio, delimitato a NW da 6 pilastri rettangolari, sul lato NE e SE da 8 colonne, mentre il lato SW era chiuso da un muro che separava il peristilio dalla *pars rustica*.

Il gruppo di ambienti a NW del peristilio era, probabilmente, destinato a locali di servizio o alla residenza del personale servile.

Il gruppo di ambienti a SE si sviluppava intorno ad un atrio con *impluvium* e il collegamento con il peristilio era garantito da un ambiente di passaggio.

Un ampio giardino porticato caratterizzava il lato SE del complesso, con un colonnato di almeno 16 elementi a ridosso di un lungo muro orientato in senso NE-SW. Dei materiali si conservano solo elementi della decorazione in stucco ed alcuni elementi della decorazione architettonica fittile. In generale, nonostante i problemi di documentazione dello scavo e della dispersione del materiale rinvenuto, si attribuisce il complesso al periodo compreso tra la metà del II e il I secolo a.C., con probabile frequentazione già a partire dalla fine del III secolo a.C.

Cronologia: Età romana

Bibliografia: BTCGI VII, 1989, P. 171. / MARIN 1964, 1966. / GIAMPIETRO 1973-1974, PP. 127-149. / DELANO SMITH 1975. / VOLPE 1990, PP. 175-182. / *Oro della Daunia*, P. 31, 86.

Sito 25: Località: Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Fiorente centro ecclesiastico. Centro documentato come contrada e nucleo abitativo dalle fonti a partire dal 1148, nel 1240 come residenza di notabili dell'epoca. Raggiunge il suo massimo splendore sotto la Regia Curia alla fine del 1200, denotando una intensa attività agricola. La chiesa di Tressanti nel 1310 risulta dipendere dal vescovado di Salpi, così Nel '600 è considerata una "masseria" minore della Capitanata, distrutta quasi del tutto nel 1731 dal terremoto. Lo sviluppo urbano di Tressanti è sempre stato condizionato dalla presenza a pochi chilometri di zone paludose. L'antico nucleo medievale insieme alla chiesa verrà demolito nel 1975 e con essi la collinetta su cui si erge il borgo.

Cronologia: XIII secolo

Bibliografia: DELANO SMITH 1975, p. 168. / SITO 839 CNR ITC- CERIGNOLA

Sito 26: Località: Barvagnone Tressanti, Cerignola (FG)

Descrizione: Villa rustica d'età romana con due fasi edilizie e di frequentazione storica; sono stati individuati numerosi ambienti con murature in opus *incertum*, *latericium* e *listatum* e pavimenti in opus *spicatum* e cocciopesto. La villa è distinta in due settori: la *pars* residenziale è dotata di un impianto termale caratterizzato da un *frigidarium*, *tepidarium* e *calidarium* e da tubuli lungo le pareti per il passaggio dell'aria calda; ambienti per attività produttive sono testimoniati da una macina granaria, una cisterna, un magazzino e da anfore per la conservazione delle derrate. Tra i due settori si sviluppa un'altra serie di ambienti di cui si intravedono spezzoni di muro, pavimenti e strati di crollo.

Cronologia: II a.C.-I d.C.

Bibliografia: 827 CNR ITC- CERIGNOLA

Sito 27: Località: Contrada Salice , Cerignola (FG)

Descrizione: Lungo la strada vicinale Padula, circa km. 8 a nordovest da Cerignola sono stati segnalati un'area di dispersione di frammenti vari di ceramica romana. Un sarcofago paleocristiano databile al VI secolo fino a qualche anno fa era utilizzato nei pressi della masseria come abbeveratoio.

Cronologia: II a.C.-I d.C.

Bibliografia: Arch. SAP (FG), 1980 e 1984; VOLPE 1990, p. 158; VOLPE 1996, p. 381, 27.

Sito 28: Cerignola (FG)

Descrizione: Aree individuate da prospezioni aeree caratterizzate dalla presenza di anomalie nella crescita del grano riconducibili a depositi archeologici sepolti e localizzate prevalentemente in corrispondenza di sommità collinari, dei pianori terrazzati che definiscono la valle ofantina o il corso di marane e dei canali che solcano il settore del Tavoliere meridionale compreso tra l'Ofanto e Cerignola.

Cronologia: -.

Bibliografia: R. Goffredo, *Archeologia aerea nella valli dell'Ofanto e del Carapelle*. 26° Convegno Nazionale Atti di San Severo, pp. 362 e 383 fig. 3.

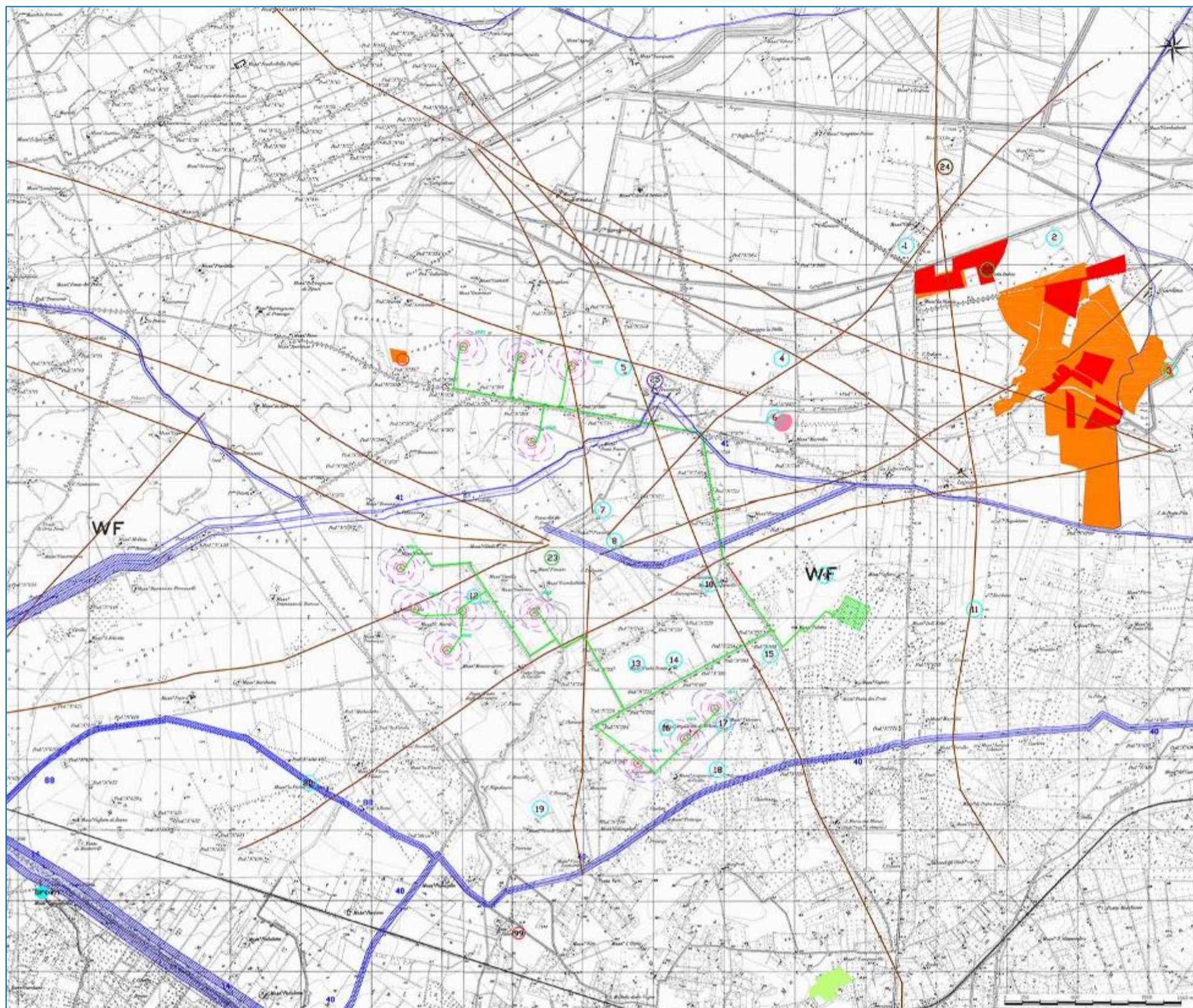



Figura 16: Inquadramento siti noti da bibliografia

3. SCHEDE DI ANOMALIA

3. Schede di anomalia


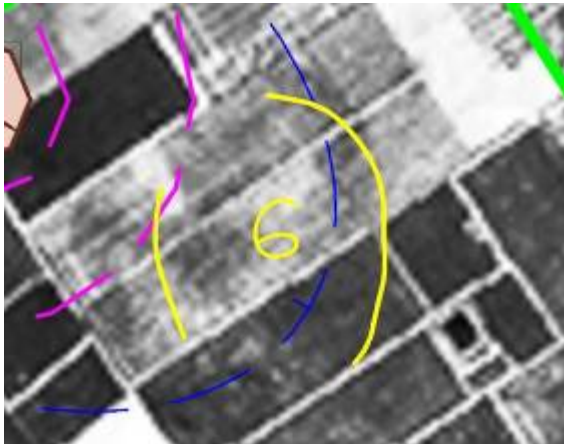
Scheda Anomalia n. **CRG01**

FOTOGRAMMA N. 1	
DATA	
LOCALITÀ	
COMUNE Cerignola (FG)	
IGM F. 164 Cerignola	
Coordinate N 41° 11' 05.10" E 15° 49' 48.65" q. 194m	
Tipo di anomalia anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA anomalia di colore nerastro e di forma subcircolare.	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: STRUTTURA	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

FOTOGRAMMA N. 2	
DATA	
LOCALITÀ	
COMUNE Cerignola (FG)	
IGM F. 164 Cerignola	
Coordinate N 41° 10' 58.29" E 15° 49' 52.52" q. 197m	
Tipo di anomalia anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA <p>due anomalie di colore nerastro e di forma subrettangolare, pertinente, molto probabilmente alla presenza di una struttura</p>	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: STRUTTURA ?	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

FOTOGRAMMA N. 3	
DATA	
LOCALITÀ	
COMUNE Cerignola (FG)	
IGM F. 164 Cerignola	
Coordinate N 41° 10' 50.09" E 15° 49' 40.62" q. 203m	
Tipo di anomalia anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA anomalia di colore nerastro e di forma subcircolare.	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: STRUTTURA ?	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

FOTOGRAMMA N. 4	 
DATA	
LOCALITÀ	
TRAMEZZO	
COMUNE Cerignola (FG)	
IGM F. 164 Cerignola	
Coordinate	
Tipo di anomalia anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie di colore nerastro e di forma subcircolare pertinenti alla presenza di probabili compounds.	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: VILLAGGIO NEOLITICO (?)	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

FOTOGRAMMA N. 5 - 06	
DATA	
LOCALITÀ	
TRAMEZZO	
COMUNE Cerignola (FG)	
IGM F. 164 Cerignola	
Coordinate	
Tipo di anomalia anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Due anomalie di colore nerastro e di forma circolare, pertinenti alla probabile presenza di villaggi neolitici. La numero 5 è nota da bibliografia.	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: VILLAGGIO NEOLITICO	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

FOTOGRAMMA N. 7	
DATA	
LOCALITÀ	
LA RISERVA	
COMUNE Cerignola (FG)	
IGM F. 164 Cerignola	
Coordinate	
Tipo di anomalia anomalia da umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA anomalia di colore nerastro e di forma circolare.	
DIMENSIONI:	
INTERPRETAZIONE: VILLAGGIO NEOLITICO	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA	

FOTOGRAMMA N. 8	
DATA	
LOCALITÀ	
CAFIERO	
COMUNE	
Cerignola (FG)	
IGM	
F. 164 Cerignola	
Coordinate	

Tipo di anomalia
anomalia da umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA
due anomalie lineare di colore nerastro orientata in senso nord- sud.

DIMENSIONI:

INTERPRETAZIONE:
CANALE O STRADA (?)

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:
BUONA

FOTOGRAMMA N. 9
DATA
LOCALITÀ
CAFIERO
COMUNE
Cerignola (FG)
IGM
F. 164 Cerignola
Coordinate



Tipo di anomalia anomalia da umidità
DESCRIZIONE ANOMALIA anomalia lineare di colore nerastro ondulata. Orientata in senso nord-est/sud-ovest Anomalia di colore nerastro e di forma subcircolare
DIMENSIONI:
INTERPRETAZIONE: CANALE O STRADA (?) villaggio neolitico
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: BUONA

. SCHEDE DI UNITA' DI SUPERFICIE

4. Schede di unità di superficie

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				VN01 Cavidotto accesso VN01	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Foggia			Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Angeloni			Località: Località Barvagnone		
Tipo settore: extraurbano					
Strade di accesso: Si imbrocchi la SS. 544 in direzione Ovest; dopo circa 3.6 Km. dall'incrocio con la SP. 69, si devi nella strada interpodereale sterrata con direzione circa N-S, che corre tra le particelle 210 e 781 (F. 346); dopo circa 700 m. si devi a destra, in direzione Est; attraversata la particella 777 (F. 346) ci si troverà nell'area dell'aerogeneratore VN01.					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM	Tavoletta	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE	
Catastale 346	Comune di Cerignola	Foglio 10	Particelle: 365, 618, 2224,64, 195, 196, 564, 563, 565, 358,648,198,646,647,506,777,778,779,199,780,617,380, 381,383,385,386		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite:1			Metodo: Sistematico con tre ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 22/12/2017			Ora: 14:20		
Condizioni meteo: Sereno			Luce: Buona		
Osservazioni Il terreno in cui ricade l'ingombro dell'aerogeneratore VN01 al momento della ricognizione risulta coltivato a cereali. Il tratto interessato dalle messa in opera del cavidotto interno verso VN01, ricade in campi coltivati ad ortaggi e adibito (vis. 1) a vigneto con (vis. 2).					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia Pianeggiante					
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Cereali, vigneto e ortaggi		
Carta Geologica F. 422 Cerignola, scala 1:50.000			Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello		
Visibilità sul terreno Cereali 4, Ortaggi 1, Vigneti 2					
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare.					


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Limiti di particella		
Dimensioni	Quota massima 21 m.s.l.m.	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica di visibilità e di vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto 1-7	
Bibliografia		
		
Foto 1- Area impianto aerogeneratore VN01, vista da SE		Foto 2. Cavidotto di accesso a VN01 visto da O



Foto 3-4. Cavidotto di accesso a VN01 visto da SE e da E.



Foto 5-6 Cavidotto di accesso a VN01 visto da N e da S



Foto 7 Cavidotto di accesso a VN01 visto da S

Responsabili: A, Sellitto, M. Vitolo per Nòstoi S.r.l. – Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN01 - VN02 Cavidotto di collegamento		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Contrada		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: Si percorra la SP 95 e la strada interpodereale tra il KM 15 e KM 16 e la strada interpodereale tra le part. 52 e 340 (foglio. 347).				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola,	Foglio 10	Particelle nn 65, 202, 380, 381, 618, 224,64,195,196,564, 563,565, 358, 610, 399, 39, 397. 615, 279, 278, 759, 162, 388, 387, 23, 385, 422, 381, 263, 423, 261	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 1		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011; 18/01/2018		Ora: 8.20; 09.00; 9.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni Il tratto interessato dalla messa in opera del cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori VN01 e VN02, in corrispondenza della particella 202 (F. 10), risulta, a nord, coltivato ad ortaggi giovani (visibilità 3) ed, a sud a vigneto; in relazione al tratto successivo, le particelle, poste a sud della linea risultavano coltivate ad ortaggi con visibilità 2, mentre le corrispondenti a Nord, erano occupate da un vigneto con visibilità 3. Il restante tratto fino alla SC Angeloni, ricadeva in un campo incolto con vegetazione molto alta e visibilità nulla e di seguito in un vigneto con visibilità 3. Il tratto di cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori VN02 e VN03 posto ad Est della SC Angeloni al momento della ricognizione attraversava campi incolti, coltivati ad ortaggi, fresati od arati e vigneti. In corrispondenza dei campi di ortaggi, e dei terreni incolti si è riscontrata una visibilità scarsa (2), in corrispondenza dei vigneti. Le restanti particelle risultano inaccessibili.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 4-3-2-1				
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare.				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici				


Dimensioni	Quota massima 25 m slm	Quota minima 21 m slm
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
<p>Foto 8-9 . Cavidotto. Collegamento VN01→ VN02</p>		



Foto 10-11 . Cavidotto Collegamento VN01→ VN02



Foto 12-13. Cavidotto Collegamento VN02→ VN01



Foto 14-15 . Cavidotto Collegamento VN01→ VN02 visto da SO

Responsabile: Viviana Viola , Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN02 Cavidotto accesso VN02		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Angeloni		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale 346	Comune di Cerignola	Foglio 10	Particelle nn. 59, 66, 131-134, 149-150, 203, 216, 264-272, 337, 374, 413, 608, 644, 678, 679, 684, 685	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.00		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 3-4-5				

OSSERVAZIONI

Nessuna evidenza archeologica da segnalare.

Nell'area a NO dell'aerogeneratore è riportata una segnalazione bibliografica che indica la presenza di rinvenimenti superficiali di ceramica di impasto databili al periodo neolitico. Tale segnalazione non ha trovato riscontro in fase di ricognizione superficiale.

UNITA' DI SUPERFICIE

Limiti topografici

Dimensioni

Quota massima

Quota minima

Vigneto, ortaggi e arativo.

Motivazione della scelta

Uniformità morfologica di visibilità e di vegetazione.

Segnalazione bibliografica

Segnalazione di archivio

Segnalazione cartografica

Segnalazione da foto aerea

RIMANDO A

Schede di unità Topografica n. /

Carta delle Presenze Archeologiche

TMA nn.

Foto

nn. 16-21

Bibliografia



Foto 16 . Particelle 264-270 da SE



Foto 17 Particelle nei pressi dell'aerogeneratore VN02 viste da N



Foto 18. Particelle situate nella parte orientale dell'area della torre VN02



Foto 19. Particelle situate nella parte orientale dell'area della torre VN02

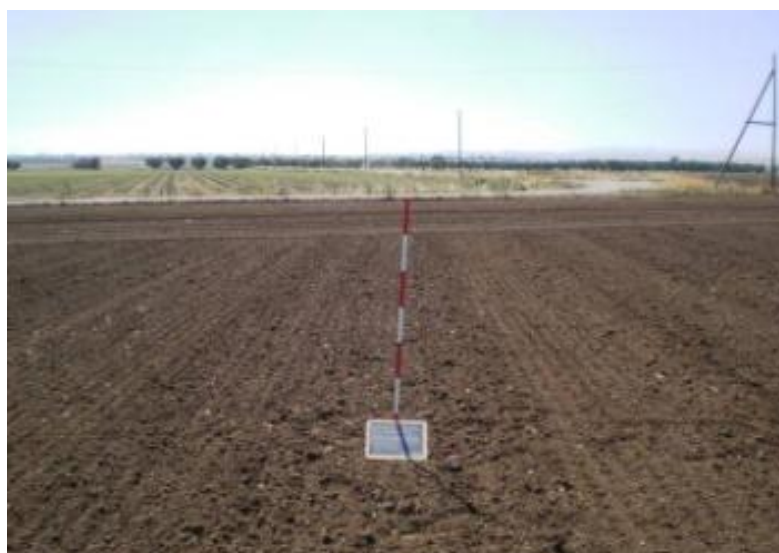


Foto 20 Area della torre VN02

Responsabile: V. Discepolo, Viviana Viola , Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN02- VN03 Cavidotto di collegamento		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Angeloni		Località: Località Barvagnone		
<i>Tipo settore:</i> Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale 346	Comune di Cerignola	Foglio 10, 11	Particelle nn. 67, 348, 28, 686, 124-128, 343, 483, 483, 345, 346, 681, 396, 668, 707, 187, 724, 725, 478, 673, 133, 223, 191, 192, 193, 41, 123, 165, 167, 195, 170. 40, 125.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011		Ora: 12:00 alle ore 14:00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. Visibilità media sufficiente.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia La linea del cavidotto si sviluppa su una superficie planare lungo la strada statale 544 e i margini ed i confini di vari appezzamenti di terreno. Tutte le aree percorse rientrano all'interno dei terreni dell'Avanfossa Bradanica e sono costituiti da terreni di tipo litorale o lagunare.				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno Visibilità non particolarmente compromessa dalla presenza delle vegetazione con una visibilità media sufficiente. Nella parte meridionale e orientale del tratto considerato sono presenti vari appezzamenti di terreno con abitazioni collocate nei pressi della strada di accesso poste in corrispondenza di terreni non coltivati				
OSSERVAZIONI				
La ricognizione non ha portato alla raccolta di dati significativi dal punto di vista archeologico. La forte presenza antropica potrebbe aver alterato la superficie dei terreni ricogniti				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 25 m slm	Quota minima 21 m slm
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
<p style="text-align: center;">Foto 21 . Il tratto orientale dell'unità visto da O</p>		



+Foto 22 Il tratto centrale dell'unità visto da O (cavidotto)



Foto 23 Il tratto N-S dell'unità visto da S

Responsabile: Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN03 Cavidotto di collegamento		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Angeloni		Località:		
<i>Tipo settore: Rurale</i>				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale 346	Comune di Cerignola	Foglio 11	Particelle nn. 370, 227, 225, 456, 477, 348, 409-411, 134, 135, 174-177, 223, 225, 227, 268-271, 423, 230, 25, 421, 429, 367, 369, 368, 366	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 30/01/2018		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni Territorio caratterizzato dalla presenza di vigneti e ortaggi con una forte predominanza di questi ultimi. La visibilità è media.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Sabbie straterellate giallastre, a volte pulverulente, con intercalazioni argillose, ciottolose, e concrezioni calcaree con molluschi litorali (tecten, chlamys) di facies marina (Pleistocene)..				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia L'area è ubicata ad Est del fiume Carapelle.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 4-3-2-1				
OSSERVAZIONI				
Nessuna evidenza archeologica da segnalare. Nell'area a NO dell'aerogeneratore è riportata una segnalazione bibliografica che indica la presenza di rinvenimenti superficiali di ceramica di impasto databili al periodo neolitico. Tale segnalazione non ha trovato riscontro in fase di ricognizione superficiale Lungo il tratto che volge in direzione della piazzola VN 03, non si rileva la presenza di nessuna interferenza di natura archeologica di superficie.				


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Lungo il cavidotto è stata ricognita un'area di m 360.		
Dimensioni	Quota massima m s.l.m. 19	Quota minima m s.l.m. 17
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
<p>Foto 24-25 Particelle 348 e 477 viste da S e da O</p>		



Foto 26-27. Particella 411 vista da N e particelle a S dell'area di installazione dell'aerogeneratore VN03



Foto 28-29 Tratto del cavidotto SP 544 - VN 03, vista da SE e da S.



Foto 30 tratto del cavidotto SP 544 - VN 03, vista da SE

Responsabile: A. Pugliese, F. Martino per Nostoi S.r.l..

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN04 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Angeloni		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale 346	Comune di Cerignola	Foglio 11	Particelle nn. , 72, 73, 75, 485, 603, 79, 117, 116, 161, 198, 162, 170, 171, 197.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data:		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Uliveti, frutteti, vigneti , arato, fresati stoppie, incolto		
Visibilità sul terreno 4-3-2-1				
OSSERVAZIONI Individuati frammenti ceramici ed elementi fittili di copertura nel terreno ricadente all'interno della particella 74				



UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 41 m s.l.m.	Quota minima 40 m.s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica di visibilità e di vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. 1	Carta delle Presenze Archeologiche VN04	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
Foto 31 Posizionamento VN04 particella 74, vista SW.		



Foto 32 Area VN04 , vista da SE



Foto 33-34

Particella ad O e S della VN04

Responsabile: Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN05 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Masseria Palmieri		Località: Masseria Palmieri		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola ,	Foglio 85	particelle nn. 1, 11, 141, 142, 143, 112, 138. 139, 140,	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011; 21/12/2017		Ora: 8.20; 09.00; 13:30		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni Campi coltivati principalmente a vigneti, poi anche ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 1,2,3				
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare.				


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 45 m.s.l.m	Quota minima 35 m. s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica di visibilità e di vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
 <p style="text-align: center;">Foto 35-36 Area VN05, vista da SW.</p>		



Foto 37 Area VN05, vista da SE.



Foto 38 Area a NE dell'aerogeneratore vista da NE



Foto 39. Area nei pressi della particella 2 vista da E



Foto 40. Area a NE dell'aerogeneratore vista da NE

Responsabile: Sellito, Vitolo, Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN06 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: M. Monte Marano - Masseria Talia		Località: Masseria Talia		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola ,	Foglio 85	Particelle nn. 192, 45, 56, 19, 87, 89, 88, 49, 14	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011; 21/12/2017		Ora: 8.20; 09.00; 11.40		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Frutteti, Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 4-3-2-1				
OSSERVAZIONI Si è registrata la presenza di scarse evidenze archeologiche; in particolare si rileva la presenza nell'area a coltivazione cerealicola, in corrispondenza delle particelle 7 e 56, di alcuni frammenti di tegole e coppi (lasciati <i>in situ</i>). .				



UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 44 m s.l.m.	Quota minima 43 m.s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica di visibilità e di vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
Foto 41 Particella 56, vista da S		



Foito 43 Area torre VN06, vista da NO

Responsabile: Viviana Viola , Sellitto A; Vitolo M. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN05-VN07 Cavidotto di collegamento		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Angeloni		Località: Località Barvagnone		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola ,	Foglio 85	Particelle 139, 140, 179, 12, 58, 169, 171, 58, 19, 194, 195, 119, 28, 20, 19, 197, 22, 29.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, uliveto e frutteto, terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/ulivei, frutteti, campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 4-3-2-				
OSSERVAZIONI				
Nessuna evidenza archeologica da segnalare.				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici				
Dimensioni	Quota massima 41 m s.l.m		Quota minima 40 m.s.l.m	

Motivazione della scelta Uniformità morfologica.	
Segnalazione bibliografica	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.
Bibliografia	
<p>Foto 44-45 . Cavidotto di collegamento visto da O e da S</p>	



Foto 47-48. Particelle situate nella parte orientale dell'area della torre VN02

Responsabile: V. Discepolo, J. Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN07 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: M. Monte Marano		Località: Località Barvagnone		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola	Foglio 85	Particelle nn. 14, 21, 22, 44, 45, 215, 216; 25,24,81,76,20,88,8.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011; 21/12/2017		Ora: 8.20; 09.00; 14.40		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. Visibilità sufficiente nonostante la presenza di una particella di terreno non accessibile.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Sabbie giallastre, pulverulente, con concrezioni calcaree e molluschi marini di facies litorale. Quasi dovunque coperte da un crostone calcareo – sabbioso stratterellato				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneto, inaccessibile, stoppie, uliveto		
Visibilità sul terreno 1, 2, 3				
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare, nonostante nei pressi dell'aerogeneratore VN07 le fonti bibliografiche segnalano la presenza di un'area di interesse archeologico.				

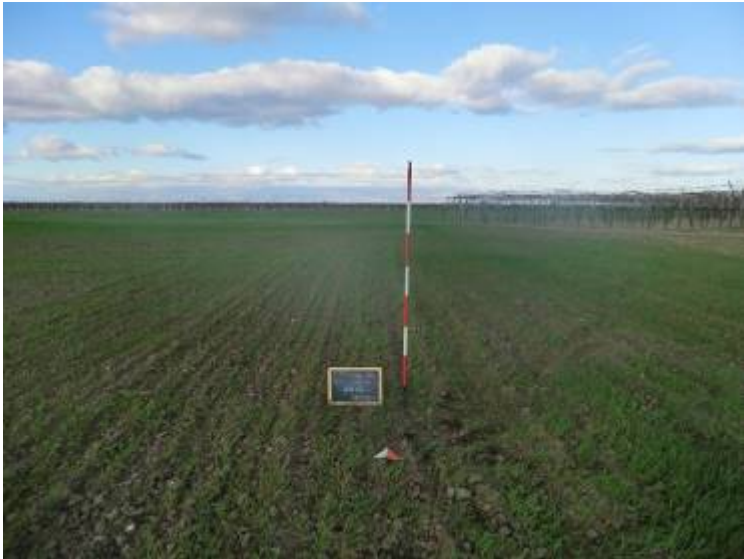

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 44 m s.l.m	Quota minima 43 m.s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica di visibilità e di vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  </div> <div style="text-align: center;">  </div> </div> <p style="text-align: center; color: blue; font-weight: bold;">Foto 49-50 . Particella 22 vista da NE Area di impianto aerogeneratore VN07, vista da S</p>		



Foto 50-51 Vigneto particella 22 VN07, vista da NE
Particelle a N dell'aerogeneratore



Foto 52 Particella 45 vista da N



Foto 53 Particella 44 vista da E

Responsabile: V. Discepolo, J. Mandić, C. Vita, Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN08 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Posta Crusta di Casillo; Mass.a Guerrino		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola ,	Foglio 87 85	Particella/e n 11, 31, 62-66, 70, 212, 214, 217, 225 5, 17, 23, 30, 33	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data:		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: Obliqua		
Osservazioni Area caratterizzata da una visibilità media sufficiente. Non si registra una presenza di una coltura preponderante con terreni posti a coltivazioni varie e la presenza di terreni incolti.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 4-3-2-1				
OSSERVAZIONI				
Si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune, invetriata e frammenti di laterizi nelle particelle 70, 11, 23 e 63, con una maggiore concentrazione nel campo di particella 23.				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici				



Dimensioni	Quota massima 48 m s.l.m.	Quota minima 42 m s.l.m.
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. 2	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		



Foto 54 . Particelle a E dell'aerogeneratore viste da S



Foto 55 Particella 72 vista da E



Foto 56. Particelle 65 e 66 viste da O





Responsabile: Viviana Viola , Minaya G.A. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN09 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Masseria Montemarano		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SP73/72				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola ,		Particelle: 14,87,89,88,78,73,83,84,168,171,7,14,133, 128,93,94,115,11,175,162,172,176,234,110,166,165, 164,16,5,206,163,22,71169,227	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011; 21/12/2017		Ora: 8.20; 09.00; 10:15		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali, vigneti, uliveti e frutteti.		
Visibilità sul terreno 5-3-2-1				
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare.				



UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 48 m. s.l.m.	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		



Foto 58 - 59. Area di impianto dell'aerogeneratore VN09, vista da SO e SE.



Foto 60. VN09, particella 257, terreno adibito ad uliveto, vista da SW

Responsabile: Sellitto A.; Vitolo M. . per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN10 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Contrada Scaroncelli		Località;		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale 346	Comune di Cerignola,	Foglio	Particelle: 4,91,7,92,94,93,56,31,5,1,38	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni I terreni erano posti a vigneto, ortaggi e terreni incolti con alcune aree poste ad arativo o fresati. La visibilità media delle particelle indagate è stata classificata come sufficiente con un livello di visibilità pari a 3.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno 4-3-2-1				
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare.				


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 51 m s.l.m	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
Foto 61. Area VN10, vista da NW.		



Foto 62. Area VN10

Responsabile: Sellitto A.; Vitolo M. . per Nòstoi S.r.l..

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN10- VN11 Cavidotto interno di collegamento		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Aquarulo		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso All'area si accede percorrendo la stradina che si distacca dalla SP 69 in direzione dell'azienda agricola Cascavilla (Pod. n. 204), per poi proseguire in direzione di Masseria Aquarulo.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante I	Settore NO
Catastale Foglio 346	Comune Cerignola	Foglio 98, 97, 95	Particella/e n 75, 133, 1, 56, 76, 31, 38, 61, 18, 60, 36, 14, 17.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 30/01/2018		Ora: 10:30-12:00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: Zenitale/Diretta		
Osservazioni L'area ricognita, interessata dalla messa in opera dell'aerogeneratore T 4 e del cavidotto, risulta adibita ad uso agricolo e presenta diversi gradi di visibilità.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Sabbie straterellate giallastre, a volte pulverulente, con intercalazioni argillose, ciottolose, e concrezioni calcaree con molluschi litorali (tecten, chlamys) di facies marina (Pleistocene).				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia L'area è ubicata ad Est del Fosso Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Arato, arato seminato, frutteto.		
Visibilità sul terreno media				
OSSERVAZIONI				
Nell'area ricognita lungo il tratto di cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori VN 10 e VN 11 non si rinvencono materiali di natura archeologica.				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici Lungo il cavidotto è stata ricognita un'area di 1700 x 20 m.				

Dimensioni 1700x20 m.	Quota massima m s.l.m. 49	Quota minima m s.l.m. 44
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 8-11	
Bibliografia		
		
<p>Foto 63 . cavidotto di collegamento VN 10 - VN 11, vista da O.</p>		



Foto 64 : cavidotto di collegamento VN 10 - VN 11, vista da SO



Foto 65. cavidotto di collegamento VN 10 - VN 11, vista da SO.



Foto 66 cavidotto di collegamento VN 10 - VN 11, vista da NE

Responsabile **A. Pugliese, F. Martino.** per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN11 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Masseria Acquarulo		Località: Contrada Acquarulo		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpoderale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola	Foglio	Particelle: 78,79,80,14,44,15,3,2,4,40,55,54,31,19,45,50,56,57, 29,36,41,5,63	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 20/12/2017		Ora: 15:30		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni Al momento della ricognizione i terreni, che ricadevano all'interno dell'area di impianto dell'aerogeneratore VN11, erano interessati dalla presenza di stoppie e la visibilità era scarsa (2). I terreni posti a NW e a SE dell'interpoderale che dà accesso all'are sono interessati dalla presenza di frutteti, con visibilità 3. La porzione di terreno che ricade all'interno della particella 79 è adibita a vigneto, dove la visibilità è quasi nulla (2).				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Cereali, frutteto e vigneto.		
Visibilità sul terreno -3-2-				
OSSERVAZIONI Nessuna evidenza archeologica da segnalare.				


UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 43 m.s.l.m	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
<p>Foto 67. Area di impianto dell'aerogeneratore VN11, vista da SW.</p>		



Foto 68 VN11, particella 15, terreno adibito a frutteto, vista da SW

Responsabile: Sellitto A.; Vitolo M. . per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN11-VN12 Cavidotto interno di collegamento		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Aquarulo		Località:		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: All'area si accede percorrendo la stradina che si distacca dalla SP 69 in direzione dell'azienda agricola Cascavilla (Pod. n. 204), per poi proseguire in direzione di Mass. Aquarulo.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante I	Settore NO
Catastale 346	Comune di Cerignola ,	Foglio 95	Particella/e n 59, 66, 131-134, 149-150, 203, 216, 264-272, 337, 374, 413, 608, 644, 678, 679, 684, 685	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 30/01/2018		Ora: 12:00-13:00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: Zenitale/Diretta		
Osservazioni L'area ricognita, interessata dalla messa in opera del cavidotto di collegamento tra l'aerogeneratore VN 11 e VN 12, risulta adibita ad uso agricolo e presenta diversi gradi di visibilità. .				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Sabbie straterellate giallastre, a volte pulverulente, con intercalazioni argillose, ciottolose, e concrezioni calcaree con molluschi litorali (tecten, chlamys) di facies marina (Pleistocene).				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia L'area è ubicata ad Est del Fosso Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Arato, arato seminato, frutteto.		
Visibilità sul terreno media				
OSSERVAZIONI Nell'area ricognita lungo il tratto interessato dal cavidotto di collegamento dei due aerogeneratori VN 11 e VN 12 non si riscontra la presenza di nessun elemento di natura archeologica.				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Lungo il cavidotto è stata ricognita un'area di 400 x 20 m.		
Dimensioni 400x32 m	Quota massima m s.l.m. 45	Quota minima m s.l.m. 41
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 12-14	
Bibliografia		
		
<p>Foto 69: cavidotto di collegamento VN 11 - VN 12, vista da SO.</p>		



Foto 70: cavidotto di collegamento VN 11 - VN 12, vista da NE.



Foto 71 cavidotto di collegamento VN 11 - VN 12, vista da SO.

Responsabile: **A. Pugliese, F. Martino**. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN12 Cavidotto accesso		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Masseria Palmieri		Località: Masseria Palmieri		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: SS. 544 direzione Ovest; dopo 3.6 Km dall'incrocio con la SP. 69, strada interpodereale sterrata in direzione N-S				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale Foglio 346	Comune di Cerignola		Particelle: 51,48,52,46,22,35,53,21,47,26,146,83,82,6	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: Sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza		
Data: 24/08/2011; 22/09/2011		Ora: 8.20; 09.00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni L'area d'impianto dell'aerogeneratore VN12, al momento della ricognizione, era interessata dalla presenza di stoppie, quindi da terreni adibiti ad una lavorazione cerealicola, dove la visibilità è medio-bassa (3). I terreni posti a SW dell'interpodereale mostrano ampi frutteti, anche qui la visibilità è medio-bassa (3). Mentre una parte dei terreni, che si ritrovano nelle particelle 140,141 e 142, al momento della ricognizione apparivano incolti e la visibilità era quasi nulla (1). I campi posti a NW dell'interpodereale sono adibiti a vigneto, con visibilità.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante				
Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose.				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia Torrente Carapelle/ Canale Carapellotto /Canale Marana di Castello.		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Vigneti/Ortaggi/. Campi arati, fresati e incolti.		
Visibilità sul terreno -3-2-1				
OSSERVAZIONI Sono stati individuati radi e sparsi frammenti di tegole e coppi				

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima 51 m.s.l.m	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e foto della ricognizione.	
Bibliografia		
		
<p>Foto 72. Area VN12, vista da SW</p>		



Foto 73. VN12, particella 6, terreno adibido a frutteto, vista da N.

Responsabile: Sellitto A.; Vitolo M.. per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno

**SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE****VN03-Sottostazione MT**
Cavidotto esterno di collegamento**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Provincia: Foggia (FG)	Comune: Cerignola
Toponimo moderno: la Riserva	Località: a S di Località Tressanti
Tipo settore: Rurale	
Strade di accesso: SP69	

DATI CARTOGRAFICI

IGM	Tavoletta Tressanti	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale	Comune di Cerignola, Foglio 88, Particelle 5, 28, 283, Foglio 89, Particelle 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 39, 40, 41, Foglio 77, Particelle 1, 3, 4, 7, 8, 12, 18, 21, 22, 28, 30, 36, 38, 40, 41, 46, 48, 51, 77, 82, 83, 84, 86, 87, 88, 89, 92, 114, 116, 125, 126, 131, 132, 150, 153, 159, 163, 172, 177, 181, 188, Foglio 78, Particella 162, Foglio 12, Particella 46, 122, 331, 477			

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1	Metodo: Due ricognitori ed un topografo alla documentazione dell'area, sulla linea e nel raggio di almeno 10 metri da questa
Data: 18/01/2018	Ora: dalle ore 10:00 alle ore 12:00
Condizioni meteo: Sereno	Luce: Ottimale
Osservazioni Visibilità media sufficiente	

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia La linea del cavidotto si sviluppa lungo una superficie planare ed una strada lievemente sopraelevata. Tutte le aree percorse rientrano all'interno dei terreni dell'Avanfossa Bradanica e sono costituiti da terreni di tipo litorale o lagunare. In diversi punti è visibile la presenza di roccia del substrato geologico in affioramento e la presenza di depositi sabbiosi.	
Geologia Sistema dell'Avanfossa Bradanica	
Idrologia L'unico corso d'acqua di portata maggiore si trova a N dell'area. Si tratta del Fosso di Marana di Castello. Non sono presenti canalizzazioni di grande rilevanza.	
Utilizzo del suolo Agricolo	Tipo di vegetazione e/o colture Principalmente vigneti con una certa presenza di terreni coltivati a cereali, pochi alberi da frutta
Visibilità sul terreno Visibilità non particolarmente compromessa dalla presenza delle vegetazione con una visibilità media sufficiente	

OSSERVAZIONI

La ricognizione non ha portato alla raccolta di dati significativi dal punto di vista archeologico. All'interno delle particelle 11 e 12 del foglio 89 e della particella 12 del foglio 77 sono stati individuati rarissimi frammenti ceramici di ceramica comune e laterizi non meglio collocabili. Le particelle della parte meridionale del tratto ricognito sono meno abitate, mentre le particelle della parte settentrionale sono caratterizzate da una forte presenza di abitazioni e recinzioni.

UNITA' DI SUPERFICIE

Limiti topografici
L'U.SUP è costituita da una fascia di circa 20 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotto. Questa corrisponde



all'attuale SP69 (vedi immagine del posizionamento). L'area in cui ricade l'U.SUP si trova al centro della località la Riserva.

Dimensioni
45,42 ettari (calcolati da planimetria)

Quota massima
31 m slm

Quota minima
15 m slm

Motivazione della scelta
Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica

Segnalazione di archivio

Segnalazione cartografica

Segnalazione da foto aerea

RIMANDO A

Schede di unità Topografica n.3/

Carta delle Presenze Archeologiche

TMA nn.

Foto
Inquadramento e 4 foto della ricognizione. Vedi sotto

Bibliografia



Foto 74 La parte meridionale del tratto di cavidotto vista da N



Foto 75 La parte centro-meridionale del tratto vista da N



Foto 76 La parte centro-settentrionale del tratto di cavidotto vista da N



Foto 77 La parte settentrionale del tratto di cavidotto vista da N

Responsabile: Minaya G.A. per la Nòstoi S.r.l. – Direttore tecnico: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		VN08-Sottostazione MT Cavidotto di collegamento esterno		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia (FG)		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: Masseria Posta Rossa		Località: tra Località Tressanti e Salice		
Tipo settore: Rurale				
Strade di accesso: Contrada Acquarulo traversa di SP69				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Tressanti	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Catastale	Comune di Cerignola, Foglio 88, Particelle 2, 5, 9, 32, 35, 39, 40, 72, 73, 75, 76, 78, 79, 80, 94, 97, 99, 100, 101, 103, 107, 109, 111, 112, 113, 128, 143, 146, 150, 152, 178, 182, 218, 219, 220, 221, 223, 225, 228, 229, 232, 236, 237, 241, 250, 261, 262, 263, 264, 269, 271, 283, 290, 304, 311, 324, 325, 326, 332, 349			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite:1		Metodo: Due ricognitori ed un topografo alla documentazione dell'area, sulla linea e nel raggio di almeno 10 metri da questa		
Data: 18/01/2018		Ora: dalle ore 08:00 alle ore 10:00		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: Tre quarti e ottima		
Osservazioni Visibilità media sufficiente				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia La linea del cavidotto si sviluppa lungo una superficie planare ed una strada lievemente sopraelevata. Tutte le aree percorse rientrano all'interno dei terreni dell'Avanfossa Bradanica e sono costituiti da terreni di tipo litorale o lagunare. In diversi punti è visibile la presenza di roccia del substrato geologico in affioramento e la presenza di depositi sabbiosi.				
Geologia Sistema dell'Avanfossa Bradanica				
Idrologia L'unico corso d'acqua di portata maggiore si trova a S dell'area. Si tratta del Fosso di Marana di Castello. Non sono presenti canalizzazioni di grande rilevanza.				
Utilizzo del suolo Agricolo		Tipo di vegetazione e/o colture Principalmente vigneti, uliveti e alberi da frutta		
Visibilità sul terreno Visibilità non particolarmente compromessa dalla presenza delle vegetazione con una visibilità media sufficiente				
OSSERVAZIONI				
La ricognizione non ha portato alla raccolta di dati significativi dal punto di vista archeologico. All'interno della particella 94 del foglio 88 è stata individuata una certa quantità di materiale probabilmente antico costituito da grandi contenitori, probabilmente anforari. Il rinvenimento di questo materiale all'interno di uno spargimento di materiale moderno ne inficia il valore originale. L'area è caratterizzata da una forte presenza antropica moderna con terreni che sul lato stradale sono anticipati da abitazioni, a volte dotate di recinzioni.				
UNITA' DI SUPERFICIE				
Limiti topografici L'U.SUP è costituita da una fascia di circa 20 metri di larghezza posta sull'asse della linea dell'elettrodotta. Questa corrisponde alla attuale strada E-O di attraversamento di Contrada Acquarulo a S di Masseria Posta Rossa (vedi immagine del posizionamento). L'area in cui ricade l'U.SUP si trova al centro delle località Posta Nuova, la				


Riserva e Santa Maria dei Manzi.		
Dimensioni 47,42 ettari (calcolati da planimetria)	Quota massima 45 m slm	Quota minima 30 m slm
Motivazione della scelta Logistica e di uniformità morfologica territoriale		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n 4	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto Inquadramento e 4 foto della ricognizione. Vedi sotto	
Bibliografia		
		
Foto 78 - L'estremità nord-orientale del tratto di cavidotto visto da NE		



Foto 79 La parte centro-orientale del tratto considerato vista da SO



Foto 80 La parte centro-occidentale del tratto considerato vista da NE



Foto 81 La parte sud-occidentale del tratto di cavidotto considerato vista da NE

Responsabile: Minaya G.A. per la Nòstoi S.r.l. – Direttore tecnico: Maria Grazia Liseno



SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE		Sottostazione SSE MT/AT SP 69 - SOTTOSTAZIONE		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Provincia: Foggia		Comune: Cerignola		
Toponimo moderno: La Riserva - Posta dei Preti		Località:		
Tipo settore: extraurbano				
Strade di accesso All'area si accede percorrendo la SP 69 dalla località Tressanti in direzione di Cerignola.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante I	Settore NO
Catastale	Comune di Cerignola ,	. Foglio 88,89,90,93	Particella/e n 17, 159, 158, 38, 28, 73, 74,75, 28, 98, 43, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 27, 62, 61	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Numero di ricognizioni eseguite: 2		Metodo: sistematico con un ricognitore disposto su entrambi i lati del tratto pertinente al cavidotto.		
Data: 30/01/2018		Ora: 14:30-15:30		
Condizioni meteo: Sereno		Luce: radente		
Osservazioni L'area ricognita, interessata dalla messa in opera del cavidotto di connessione e della sottostazione (SSE MT/AT), risulta adibita ad uso agricolo e presenta diversi gradi di visibilità.				
DATI AMBIENTALI				
Geomorfologia Pianeggiante/leggero pendio				
Geologia Sabbie straterellate giallastre, a volte pulverulente, con intercalazioni argillose, ciottolose, e concrezioni calcaree con molluschi litorali (tecten, chlamys) di facies marina (Pleistocene).				
Carta Geologica Foglio 422 Cerignola Scala 1:50.000		Idrologia L'area è ubicata immediatamente ad Est del Fosso del canale Marana di Castello..		
Utilizzo del suolo Agricolo, proprietà privata		Tipo di vegetazione e/o colture Arato seminato, vigneto, uliveto.		
Visibilità sul terreno media				
OSSERVAZIONI				
L'area interessata dal passaggio del cavidotto esterno costeggia per un breve tratto la SP69 per poi immettersi lungo una stradina brecciata che volge in direzione di Mass. Paletta. L'area di ingombro della sottostazione, invece, ricade in una vasta area arata seminata, ubicata su un leggero pendio a cavallo della Masseria Paletta e il podere Posta dei Preti.				



UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici Lungo il cavidotto è stata ricognita un'area di m 1430 x 25 m.		
Dimensioni 1430x25 m	Quota massima m s.l.m. 38	Quota minima m s.l.m. 28
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
Segnalazione bibliografica		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica n. /	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 82 - 85	
Bibliografia		
		
Foto 82 . Area parco VN, tratto del cavidotto SP 69 - Sottostazione, vista da O.		



Foto 83 Area parco VN, tratto del cavidotto SP 69 - Sottostazione; sullo sfondo, a sinistra, Mass. Paletta, vista da SO.



Foto 84. Area parco VN, tratto del cavidotto SP 69 - Sottostazione, vista da O.



Foto 85. Area parco VN, tratto del cavidotto SP 69 - Sottostazione; sullo sfondo, l'area interessata dalla messa in opera della sottostazione SSE MT/AT, vista da O.

Responsabile: **A. Pugliese, F. Martino** per Nòstoi S.r.l.

Visto: Maria Grazia Liseno

5. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICA

5. Schede di unità topografica

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		Unità di Superficie n. VN04		UT 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune Cerignola
Toponimo moderno Località Tressanti			Toponimo antico Borgo Tressanti	
Strade di accesso SS544				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Carta geologica 1:50.000		Foglio 422		
Catastale	Comune Cerignola	Foglio 79	Particelle 97,85,84,81,116,117,86,87,98,79,83,78,485,486, 72,75,595,73,74	
POSIZIONAMENTO				
Metodologia di georeferenziazione WGS84		Tipo GD, GMS		
Coordinate GD		Coordinate GMS 41;23;12.089 15;50;37.9259		Quota s.l.m. 25
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito Pianeggiante				
Geologia Terreno argilloso friabile di colore bruno scuro con all'interno pietrame sparso.				
Idrologia Torrente Carapelle				
Tipo di suolo Argilloso		Colore Bruno chiaro		Utilizzo del suolo Agricolo
Tipo di vegetazione e/o colture Ortaggi, vigneto, uliveto			Visibilità sul terreno: 2	
Descrizione del luogo L'area dove è stato individuato il sito, corrispondente alla particella 75, nel momento della ricognizione risultava arato. La zona, dove è stato ritrovato lo spargimento di materiale archeologico, ricade quasi al limite dell'area interessata dall'aerogeneratore VN04. Il terreno ha una composizione argilloso a consistenza friabile di colore bruno chiaro con all'interno pietrame sparso.			Descrizione dell'UT I frammenti rinvenuti sono per lo più resti di coppi, tegole e ceramica comune, senza alcun elemento diagnostico. Si è riscontrata un'alta concentrazione di materiale nella particella 75, lo spargimento di materiale continua anche nelle particelle adiacenti che però non ricadono nella zona della pala VN04. Non è stato possibile determinare il nucleo del sito, poiché le evidenze archeologiche si rinvengono in modo sistematico e continuo lungo tutta l'area della particella. Va inoltre evidenziata l'assenza di una verifica sistematica nell'area di impianto dell'aerogeneratore VN04, poiché il terreno, nel momento della ricognizione, si mostrava incolto e con una scarsa visibilità.	

Interpretazione Insediamento romano		
Dimensioni	Orientamento	
Cronologia Periodo romano		
Densità materiali al mq 10 a mq		
MATERIALI PRESENTI		
Classi Coppi, tegole e ceramica comune		
Osservazioni Lasciati <i>in situ</i> : x Prelevati:		
RIMANDO A		
Carta delle Presenze Archeologiche	Scheda di unità di Superficie n. VN04	Foto nn.86-88
Bibliografia		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Numero di ricognizioni eseguite 2	Metodo Sistematico	
Data: 22/12/2017	Ora 11:45	
Condizioni meteo Sereno		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Riferimento progetto UT ubicata all'estremità N del tracciato, sia lungo il lato E che W		
Distanza dal tracciato La dispersione interessa solo l'area in cui ricadono le particelle catastali (confinanti al tracciato) Non rientra nell'area di posizionamento della pala VN04, ma si colloca quasi all'esterno del limite del tracciato dell'aerogeneratore.		
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato Medio		
Opere accessorie/cantieri UT ubicata all'esterno dell'area di posizionamento e di lavorazione di VN04		
Distanza da opere accessorie/cantieri La dispersione insiste ben oltre il tracciato di progetto di VN04		
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri Medio		



Foto 86 Materiale archeologico individuato nella particella 75, pala VN04, vista da SE



Foto 87 Particella 75, vista da SE



Foto 88 Area di impianto aerogeneratore VN04, vista da SW

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UNITÀ DI SUPERFICIE VN08		N. 2
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune Cerignola
Toponimo moderno M.ssa Palmieri			Toponimo antico	
Strade di accesso Si percorra la Strada Provinciale SS 544 e poi percorrere la strada interpodereale tra le particelle 74 e 109 del foglio 79				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Carta geologica	Foglio F. 422 Cerignola ,		Scala 1:50.000	
Catastale	Comune Cerignola	Foglio 85	Particella/e n 70,11,23,63,23	
POSIZIONAMENTO				
Metodologia di georeferenziazione GPS		Tipo Gauss Boaga		
Coordinate UTM		Coordinate 41° 22' 14.04" N 15° 50' 19.48" E	Quota slm 41	
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito pianeggiante				
Geologia Sabbie giallastre, pulverulente, con concrezioni calcaree e molluschi marini di <i>facies</i> litorale. Quasi dovunque coperte da un crostone calcareo – sabbioso stratterellato.				
Idrologia Marana Castello				
Tipo di suolo Sabbioso		Colore grigio chiaro	Utilizzo del suolo agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture incolto			Visibilità sul terreno 2	
Descrizione del luogo Area pianeggiante che comprende campi d'ulivo e campi incolti costeggiati da un tratturo interpodereale e campi di vigna ad O, a E un canale.		Descrizione dell'UT Grande dispersione di frammenti di laterizi moderni e post-medioevali che si concentrano per lo più nel campo di uliveto e nel campo incolto verso il bordo del tratturo, mentre una concentrazione un po' più fitta, dove sono stati individuati anche dei frammenti di ceramica comune, grandi contenitori e ceramica invetriata, sembra ricadere nel campo incolto, soprattutto a ridosso degli scassi per la posa dei pali dell'elettricità. La dispersione del materiale si estende anche verso il canale ad E al cui interno è stato rinvenuto uno scarico di materiale edilizio moderno. Non è stato possibile individuare un nucleo.		
Interpretazione area produttiva o fattoria?				
Dimensioni ca. 400 x 150 m		Orientamento N-S		

Cronologia età romana?		
Densità materiali al mq 5-6 frammenti per mq.		
MATERIALI PRESENTI		
Classi Laterizi, ceramica comune, grandi contenitori, doli, vernice nera.		
Osservazioni Lasciati sul luogo: 5 frammenti di laterizi con listello 5 coppi 8 pareti ceramica comune Prelevati: vedi TMA LIVELLI DI DENSITÀ : 5-6- fram. per mq. nel nucleo		
RIMANDO A		
Carta delle Presenze Archeologiche	Scheda di unità di Superficie n. VN08	Foto nn. 89-94
Bibliografia		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Numero di ricognizioni eseguite 3	Metodo Sistematico con tre ricognitori a 5 m di distanza	
	Ora 10.00/11.00	
Condizioni meteo sereno		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Riferimento progetto Esterna all'area di VN08		
Distanza dal tracciato 200 m circa		
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato Mediobassa		
Opere accessorie/cantieri /		
Distanza da opere accessorie/cantieri /		
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri Bassa		

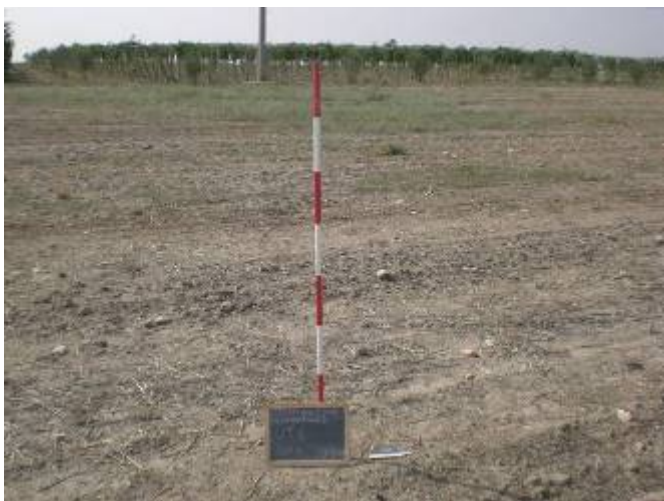


Foto 89. Posizionamento UT 2 visto da E.

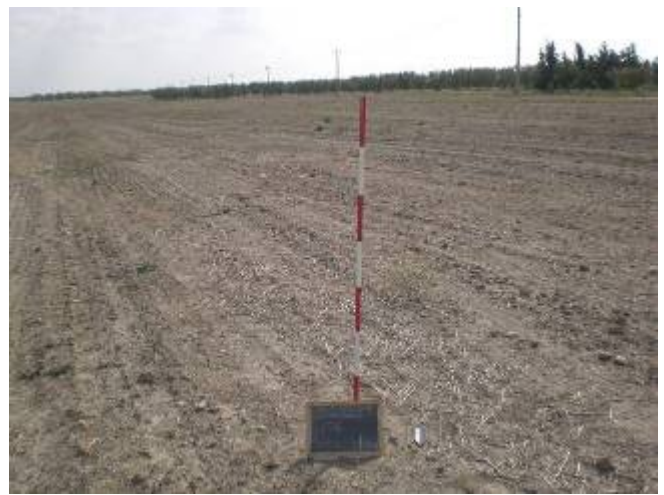


Foto 90. Posizionamento UT 2 visto da N.



Foto 91. Posizionamento UT 2 visto da O.



Foto 92. Posizionamento UT 2 visto da S.



Foto 93. Materiali della UT 2



Foto 94. Materiali della UT 2

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		Unità di Superficie VN03-Sottostaz.MT N. 3	
CAVIDOTTO ESTERNO DI COLLEGAMENTO			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione Puglia	Provincia Foggia	Comune Cerignola	
Toponimo moderno Tressanti		Toponimo antico	
Strade di accesso Incrocio SS 544 con SP 69. Il sito è ubicato nei terreni al lato Sud-Ovest dell'incrocio.			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM	Tavoletta Tressanti	Foglio 164	Quadrante II Settore SE
Carta geologica	Foglio 164 Foggia (Edizione 1965) Scala 1:100.000		
Catastale	Comune Cerignola	Foglio 77	Particella/e n 36-187-186
		Foglio 78	27
		Foglio 12	5-46
		Foglio 79	34-36-37-12-112
POSIZIONAMENTO			
Metodologia di georeferenziazione GPS	Tipo WGS84		
Coordinate UTM	Coordinate ' N41°23'38.2" E15°51'59.1"		Quota slm 21 m.
DATI AMBIENTALI			
Posizione morfologica del sito Pianeggiante			
Geologia Sabbie giallastre, pulverulente, con concrezioni calcaree e molluschi marini di facies litorale. Quasi ovunque coperte da un crostone calcareo sabbioso straterellato.			
Idrologia Canale Marana Castello			
Tipo di suolo Argillo- Sabbioso	Colore marrone	Utilizzo del suolo agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture Uliveto. Campo di stoppie		Visibilità sul terreno 2	
Descrizione del luogo Il luogo in cui si è rinvenuto il sito 3 corrisponde ad un campo di stoppie con visibilità 2, ubicato lungo il lato Sud della SS 544, all'altezza dell'incrocio con la SP69. A sud e ad est confina con uliveti con visibilità scarsa, ad Ovest, è attraversato dal Canale Marana Castello, che passa sotto la strada statale e scorre in direzione NW-SE. Oltre la strada a Nord, vi sono altri uliveti in cui si è registrata una visibilità sufficiente, e più avanti verso Ovest, campi arati con un'ottima visibilità.		Descrizione dell'UT L'area di massima concentrazione di materiale è stata individuata a poca distanza dal limite Sud della SS.544, ed interessa le particelle 36 e 187, F.77. Il nucleo del sito è stato definito con una buona approssimazione: ha una forma sub-rettangolare, di circa 100X70 m., è orientato in senso NW-SE e ricade in un'area che corrisponde ad un micro rilievo del terreno. E' in tale zona che i materiali hanno una densità piuttosto alta ,circa 10 fr. per mq. Si sono rinvenuti molti frammenti di laterizi, fr. ceramici, e fr. di anfore e di grandi contenitori, oltre che numerosi fr. di macine in basalto, alcuni anche di dimensioni rilevanti. La frequenza e la densità del materiale al suolo si abbassa in modo costante a partire da questo nucleo in direzione sud ed est, negli uliveti(part.187-	

	<p>settore sud; part.5 -settore est), in direzione nord, oltre la statale, sia negli uliveti (part. 46 e 5, F12), sia nei campi arati ad ovest, nei quali ancora si individuano frammenti fittili e ceramici; lo stesso si registra nei campi sul lato opposto della strada. Dunque, la dispersione del sito coinvolge una superficie molto ampia, che arriva quasi alla traversa in direzione borgo Tressanti. Una tale dispersione potrebbe essere stata causata anche dalla frequenza dei lavori agricoli, ma siffatta grandezza induce ad essere cauti nel considerarla relativa esclusivamente al nucleo del sito 4, intercettato. Si potrebbe ipotizzare la presenza di altre realtà insediative antiche, presumibilmente più distanti dal tracciato del cavidotto interno, passante sulla SS.544, oggetto della presente ricognizione.</p>
--	---

Interpretazione

Il sito è ubicato in un'area pianeggiante, a breve distanza dall'area di *Salapia Vetus*, più ad Est. Risulta a ridosso di una strada romana con direzione NW-SE, segnalata dall'Alvisi, che giunge presso Zapponeta. Inoltre, poco più a Nord, corre un altro tracciato viario romano che, con direzione circa W-E, passa da Borgo Tressanti e giunge in prossimità della città di *Salapia vetus*.

Sia le dimensioni del nucleo del **sito 3**, piuttosto elevate, 100m. X 70m., sia la tipologia del materiale rinvenuto, fanno propendere per una sua identificazione con una fattoria/villa a vocazione produttiva di epoca romana. Gli indizi per tale interpretazione sono costituiti dalla grande quantità, in alta concentrazione, di frammenti di laterizi, dalla presenza di numerosi frammenti di macine in basalto, di frammenti di grandi contenitori ed anfore, e di ceramica di uso prettamente quotidiano: ceramica comune, ceramica da mensa, sigillata, frammenti di tegami e pentole del tipo Ceramica Africana da Cucina.

Il contesto nel suo complesso si presenta omogeneo, non solo dal punto di vista tipologico, ma anche in relazione alla cronologia; sono presenti frr. di Sigillata Africana di tipo A, ad una disamina preliminare anche frr. di Sigillata di Tipo C, forme di Ceramica Africana da Cucina, tegami e pentole con orlo annerito, e 2 puntali di anfore cnidie per il trasporto di pesce in salamoia, databili al III sec. d. C. Per il sito si può ipotizzare, in via preliminare, uno sviluppo in epoca romana imperiale.

Si segnala la presenza di un fr. di orlo di piatto di ceramica smaltata, di epoca certo più recente rispetto al contesto.

Dimensioni	Orientamento
Nucleo 100X70m. Area di dispersione totale: 700X150m.	NW-SE
Cronologia Epoca romana medio-tardo imperiale.	
Densità materiali al mq 10 frr.	

MATERIALI PRESENTI

Classi

Sigillata africana, ceramica comune, anfore da trasporto, grandi contenitori, ceramica africana da cucina, laterizi.

Osservazioni

Lasciati sul luogo: Ceramica da fuoco: 3 pareti. Ceramica Comune: 9 pareti, 2 orli, 3 anse. Anfore: 2 pareti. Grandi Contenitori: 1 parete. Laterizi: 1.
Prelevati: cfr. TMA 4-5.
LIVELLI DI DENSITÀ ALTI.



RIMANDO A		
Carta delle Presenze Archeologiche	Scheda di unità di Superficie n. VN03- Sottostaz.MT .Cavidotto esterno di collegamento	Foto nn. 95-105
Bibliografia G. Alvisi, <i>La viabilità romana della Daunia</i> , Bari 1970, p.97. R. Auriemma, <i>Le anfore del relitto di Grado e il loro contenuto</i> In: <i>Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité T. 112, N°1. 2000. pp. 27-51.</i>		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Numero di ricognizioni eseguite 4	Metodo sistematico con 2 ricognitori 5 m. di distanza	
	Ora 9.00	
Condizioni meteo Nuvoloso		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Riferimento progetto		
Distanza dal tracciato Cavidotto esterno lungo SS 544, incrocio SP 69.		
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato Rischio medio/alto per il tratto di cavidotto ricadente nelle particelle 186, 36 o 5 e 46, lungo i lati della strada. Rischio basso nel tratto corrispondente alla dispersione fino al borgo Tressanti su entrambi i lati della strada.		
Opere accessorie/cantieri		
Distanza da opere accessorie/cantieri		
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>Foto 95. Area UT 3. (da ovest)</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Foto 96. Area UT 3. (da Nord)</p> </div> </div>		



Foto 97. Area UT 3. (da Sud-Est)



Foto 98. Area UT 3. (da Est)



Foto 99. Area UT 3. Microrilievo del terreno (da Est)



Foto 100. Area UT 3. Segnalazione in rosso del nucleo e parte dell'area di dispersione. (da Est)



Foto 101. UT 3. Densità dei materiali al suolo



Foto 102. UT 3. Densità dei materiali al suolo



Foto 103. UT 3. materiali raccolti e lasciati sul posto



Foto 104. I due Puntali di anfore cnidie rinvenute nell'UT 3.

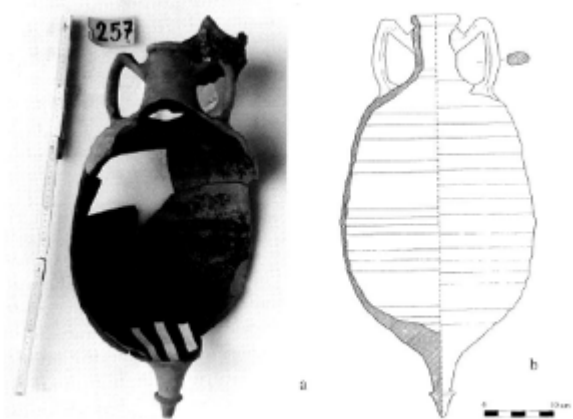


Fig. 12 - Relitto di Grado. L'anfora cnidia.

Foto 105. L'anfora cnidia del relitto di Grado (Auriemma 2000, fig.12, p. 40.).

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		Unità di Superficie VN08-Sottostaz.MT		N 4
CAVIDOTTO ESTERNO DI COLLEGAMENTO				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione Puglia		Provincia Foggia		Comune Cerignola
Toponimo moderno Podere 231			Toponimo antico	
Strade di accesso Si percorra la Strada Provinciale SP 69 fino al Km. 5 e percorrere la strada interpoderale ,				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta Foggia	Foglio 164	Quadrante II	Settore SE
Carta geologica	Foglio F. 164 Foggia (I edizione 1963) , scala 1:100.000			
Catastale	Comune Cerignola	Foglio 77	Particella/e n 94,97	
POSIZIONAMENTO				
Metodologia di georeferenzazione GPS		Tipo WGS84		
Coordinate UTM		Coordinate N 41° 21' 42,4" E 15°52' 04,4"		Quota slm 36
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito pianeggiante				
Geologia Sabbie giallastre, pulverulente, con concrezioni calcaree e molluschi marini di facies litorale. Quasi dovunque coperte da un crostone calcareo – sabbioso stratterellato.				
Idrologia Marana Castello				
Tipo di suolo sabbioso-limoso		Colore marrone chiaro	Utilizzo del suolo agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture fresato, incolto			Visibilità sul terreno 2, 3, 4	
Descrizione del luogo La vasta area nella quale ricade l'UT si caratterizza per la presenza di lievi e diffusi rialzi del terreno, una strada interpoderale asfaltata con andamento nord -sud attraversa l'UT, a ovest i campi risultano fresati mentre a est sono lasciati incolti arati o coltivati ad uliveti e vigneti, a sud è presente una strada interpoderale.		Descrizione dell'UT In una vastissima area caratterizzata da diffusi e lievi rialzi del terreno, attraversata da N-S da una strada interpoderale, sono stati ritrovati diffusissimi frammenti laterizi (tegole piane con listello), frammenti ceramici, anfore, grandi contenitori e macine di grandi dimensioni. La quantità di materiale sembra aumentare in corrispondenza dei suddetti rialzi del terreno. L'area di dispersione di materiale sembra diminuire verso Nord mentre continua a sud fino la strada interpoderale, oltre la suddetta strada, sempre a sud, sono presenti scarsi frammenti dilavati trasportati probabilmente dai lavori agricoli. Sia a est che a ovest la dispersione di materiale continua fino ai limiti di particella dove sembra diminuire.		
Interpretazione insediamento rurale				
Dimensioni 450 x 450 m.		Orientamento N O-SE		
Cronologia età romana imperiale/tardo antica				

Densità materiali al mq 10 fram. per mq.		
MATERIALI PRESENTI		
Classi laterizi, coppi, doli, ceramica acroma, ceramica da fuoco, sigillata africana, macine, ceramica		
Osservazioni Lasciati sul luogo: laterizi con listello (10 fram.); anfore (2 puntali); Doli (1 parete, 1 fondo), ceramica comune (5 anse, 7 orli, 10 pareti), ceramica (15 pareti), ceramica da cucina (4 pareti), sigillata africana (3 orli, 2 pareti), macine (2 fram.) Prelevati: LIVELLI DI DENSITÀ : 30 fram. per mq.		
RIMANDO A		
Carta delle Presenze Archeologiche	Scheda di unità di Superficie n. VN08- Sottostaz.MT - Cavidotto esterno di collegamento	Foto nn. 106-109
Bibliografia		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Numero di ricognizioni eseguite 5	Metodo Sistematico con 2 ricognitori a 5 m di distanza	
	Ora 9.00	
Condizioni meteo sereno		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Riferimento progetto		
Distanza dal tracciato Cavidotto esterno di collegamento VN8 – sottostazione MT		
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato Medio alto		
Opere accessorie/cantieri		
Distanza da opere accessorie/cantieri		
Valutazione rischio archeologico rispetto a opere accessorie/cantieri		

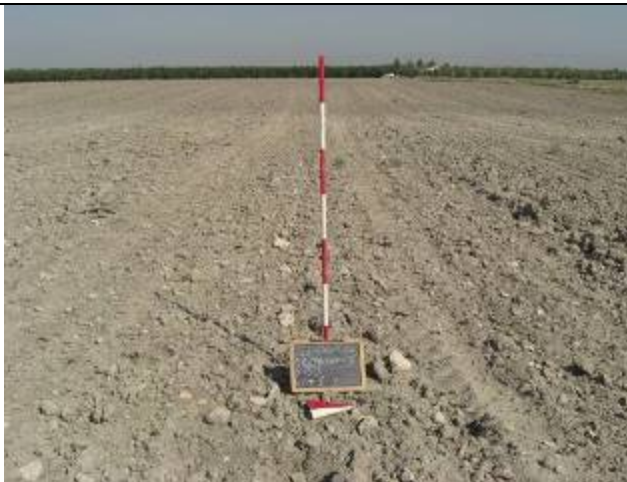


Foto 106. Posizionamento UT 4 visto da E.



Foto 107. Posizionamento UT 4 visto da E.



Foto 108. Materiali della UT 4.



Foto 109. Materiali della nelle particelle a nord della SSUT 4.

6. RELAZIONE CONCLUSIVA

6.1 Premessa

L'indagine condotta seguendo due delle linee fondamentali dell'indagine preventiva, raccolta del materiale edito e ricognizione di superficie, ha permesso di evidenziare la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico.

Qui di seguito, dopo una breve ripresa dei dati in precedenza esaminati, sarà riportata una valutazione del rischio archeologico. Tale valutazione è strutturata in gradi di rischio: **alto, medio, basso e nullo.**

6.2 Dati noti da bibliografia e viabilità

L'analisi storico-archeologica restituisce un quadro complesso delle sopravvivenze e dei rinvenimenti. I dati riportano ad un'area caratterizzata da un'intensa antropizzazione già a partire



Figura 16 Locazione Tressanti nella pianta di Antonio e Nunzio Michele nel 1686

dal Neolitico. Questo periodo sembrerebbe interessare le tracce da foto aerea individuate nel comparto territoriale, in particolare si segnalano le più prossime alle aree di progetto (vedi **scheda area archeologica 12, 15, 16 e 17**). Il sito di Salapia, che fornisce testimonianze importanti già a partire dall'età del bronzo Finale fino al è situato tra Marana di Lupara e Masseria Giardino, in località Torretta dei Monaci, a circa 5km dall'area di progetto e la sua rifondazione in un luogo più vicino alla costa, Monte Salpi, distante 6 km da

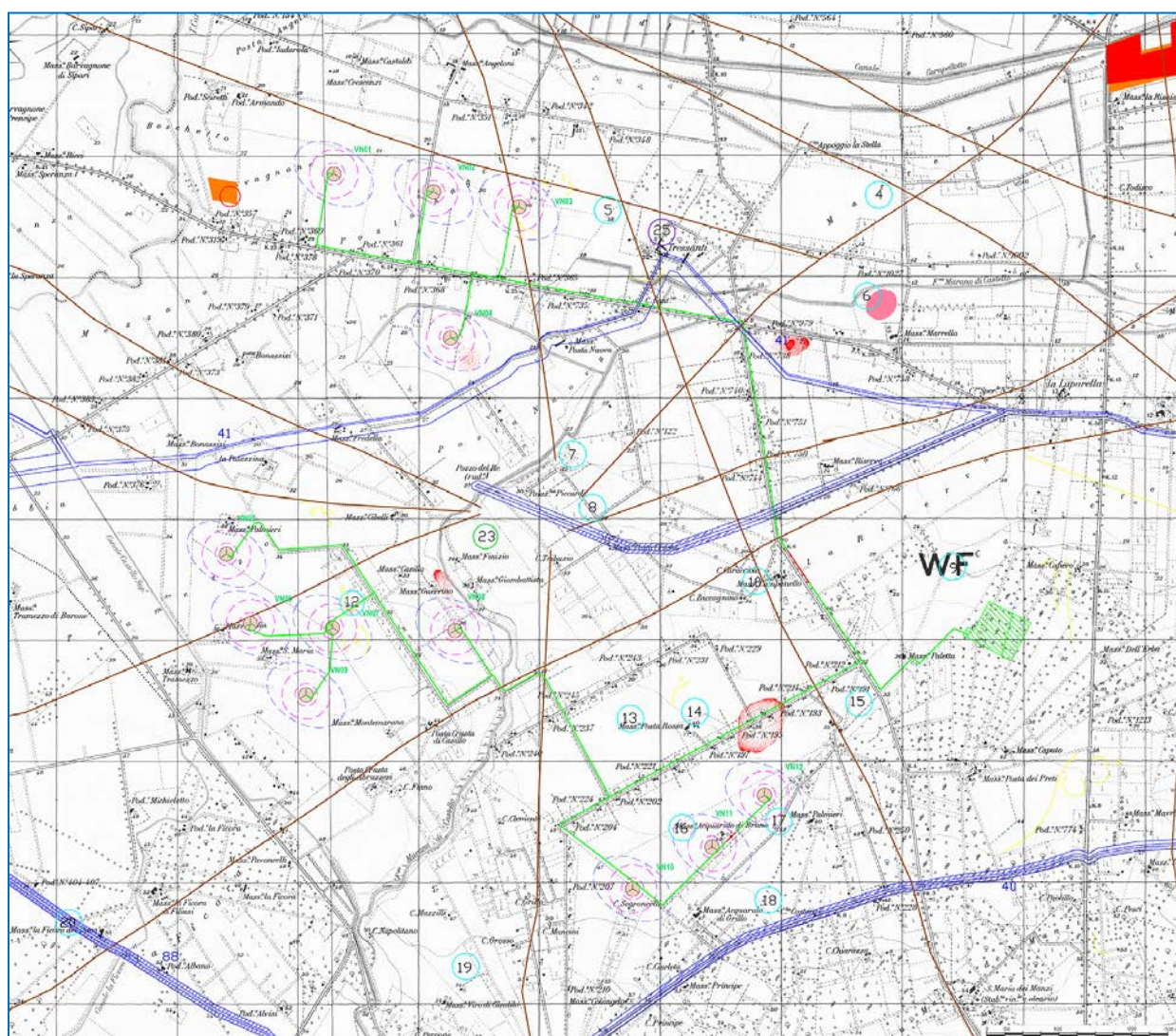


Figura 16: Carta delle presenze archeologiche – TAV VN05

Salpia vetus e continua ad essere popolata sino al Medioevo³⁴. Relativamente al periodo romano si segnala la villa rustica d'età romana a NE del territorio di riferimento (vedi [scheda area archeologica 26](#)) e l'ubicazione di borgo Tressanti demolito nel 1975, residenza di diversi feudatari e parte di un luogo di caccia di Federico II, reso importante per la presenza di importanti reti viarie (vedi [scheda area archeologica 25](#)). .

6.3 Foto aeree

Per l'analisi aerofotografica della zona interessata dalla realizzazione del progetto sono state analizzate le varie foto disponibili su diverse risorse di rete. Nello specifico sono state analizzate e confrontate le ortofoto realizzate negli anni tra il 1988 e il 2012 e messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul sito del Geoportale Nazionale³⁵.

Tutte le foto analizzate sono state utilizzate per il confronto con la cartografia disponibile su base vettoriale³⁶.

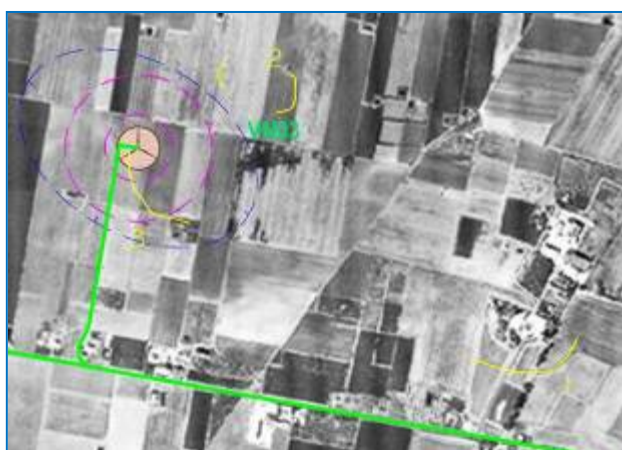


Figura 17: Anomalia nn. 2 , 3 e 1

Le foto dell'area oggetto di interesse sembrano presentare delle anomalie (molto numerose) derivate da risalita di umidità, le tracce possibilmente riferibili ad evidenze archeologiche non sono molto numerose. Sono state individuate 9 anomalie (cfr. capitolo 3).

Le più interessanti ai fini del presente lavoro sono : l'**anomalia n. 3** nell'areale di influenza di VN03 di forma subcircolare e la **n. 2**, a nord della stessa turbina, di forma rettangolare di colore

nerastro orientata est/ovest, riferibile ad una struttura; la **n.1** a nord del cavidotto di collegamento esterno dalla VN03 verso la stazione elettrica (Fig. 17); l'**anomalia 6** ai margini sud/est dell'areale di influenza di VN07 di colore nerastro e di forma circolare, pertinenti alla probabile presenza di villaggi neolitici, la **n. 5** ai margini nord/est dell'areale di influenza di VN07 e in corrispondenza del cavidotto di



Figura 18: Anomalia n. 5 e n. 6

³⁴ *Siponto antica*, p. 113.

³⁵ <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>

³⁶ Nello specifico, il vettoriale utilizzato è quello fornito da progetto.

collegamento alla stessa, di colore nerastro e di forma subcircolare pertinente alla presenza di compound e nota da bibliografia.

6.4 Visibilità e vegetazione

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante.

L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area (che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la superficie del suolo) e alla sua accessibilità.

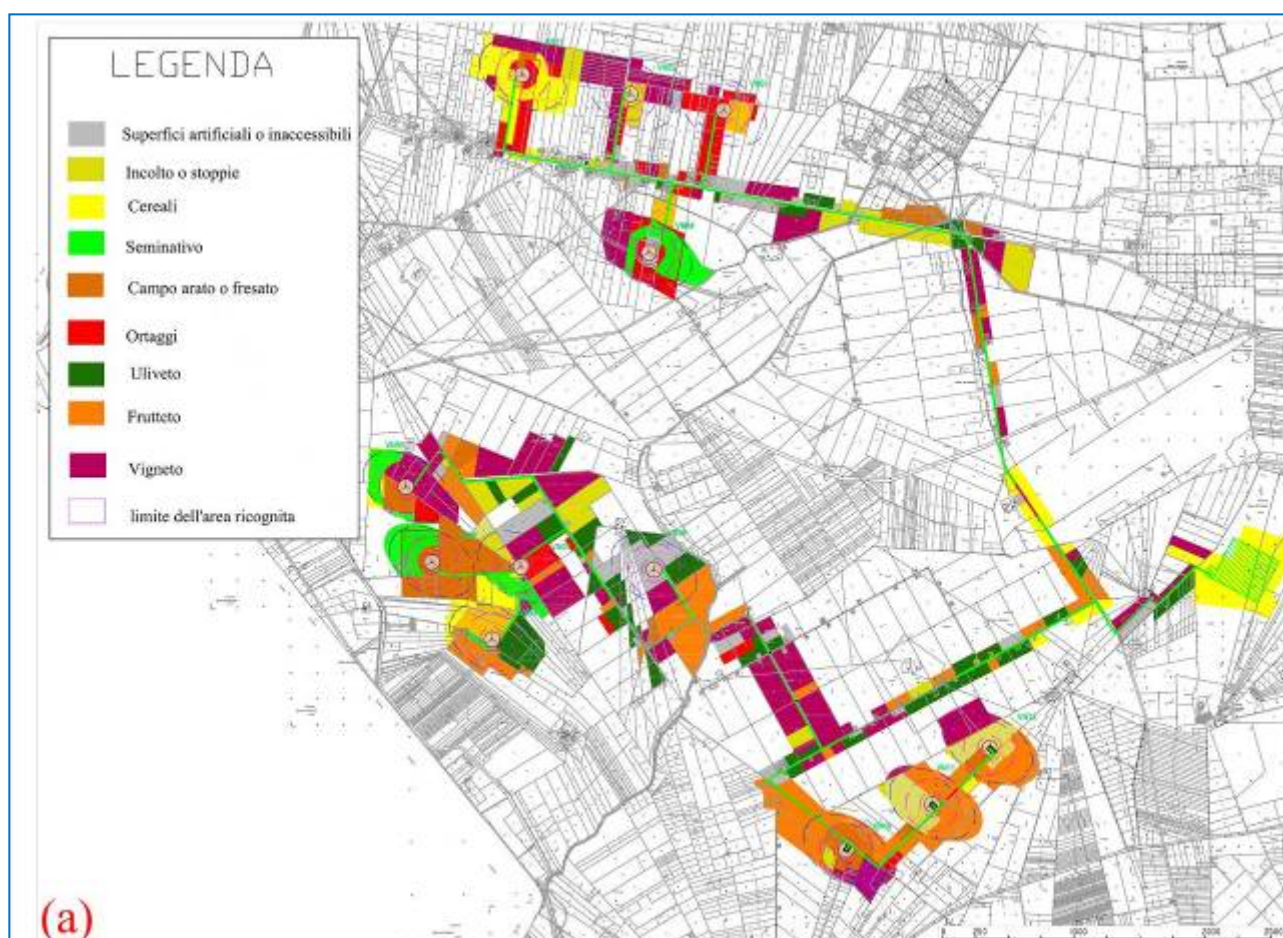


Figura 19: Tavola generale della copertura vegetativa nell'area ricognita - TAV VN03_a

Tutte le aree interessate dalla ricognizione sono caratterizzate da una copertura vegetativa ordinata di tipo agricolo. Molte di queste sono state destinate alla coltivazione di alberi da frutta con una bassa copertura delle superfici.

Solo una parte dei terreni analizzati presenta una copertura vegetativa incolta con un basso grado di visibilità.

Nel complesso le indagini si sono svolte in condizioni di visibilità da sufficiente a buona.

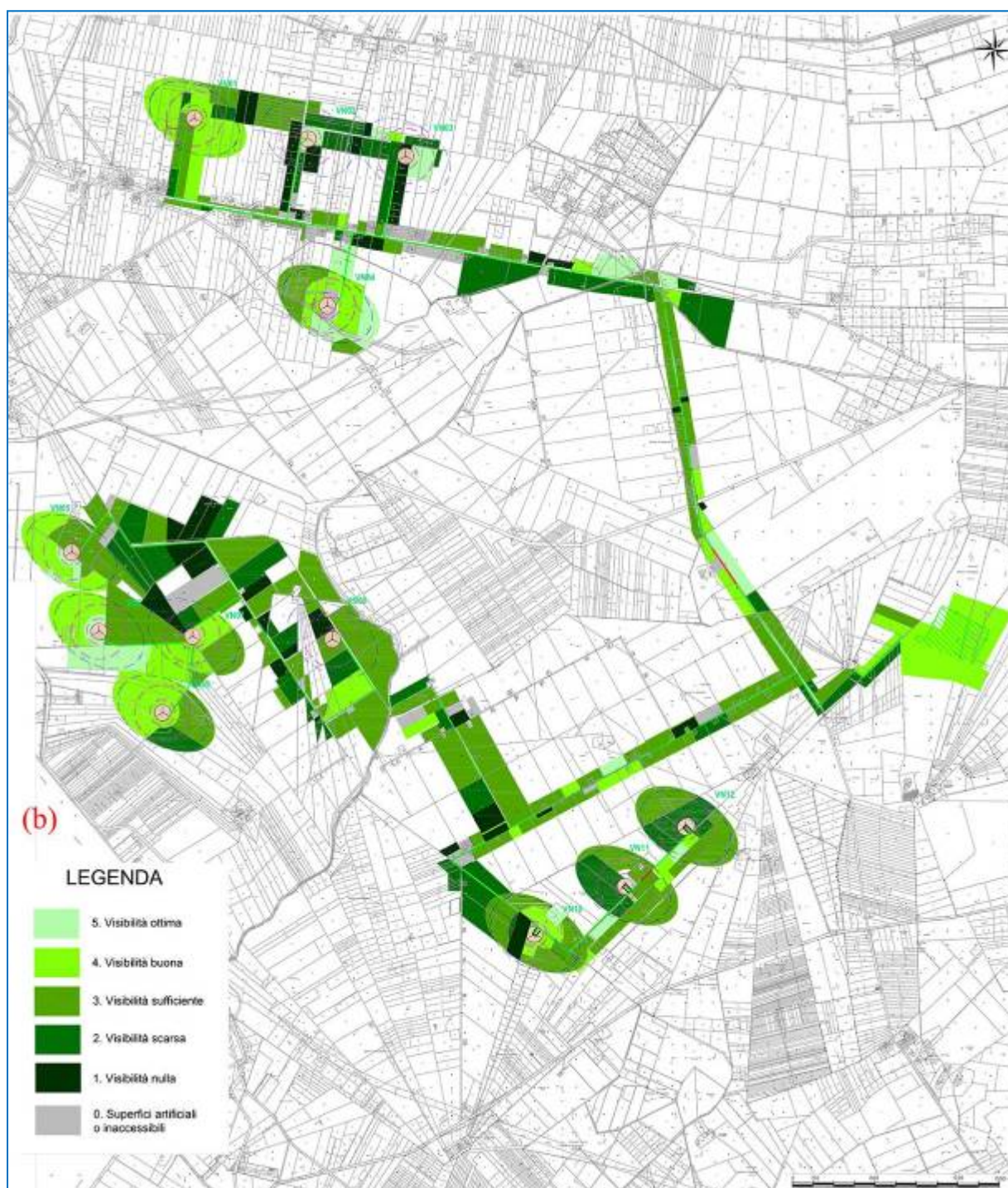


Figura 29: Tavola generale della visibilità nell'area ricognita - TAV VN03_b

6.5 Ricognizione di superficie

La ricognizione di superficie ha permesso di rilevare e segnalare quattro Unità Topografiche. I terreni sono stati ricogniti con due ricognitori con passaggi ravvicinati e ristretti, con metodo intensivo e sistematico, sull'intera area del parco (Fig. 21).

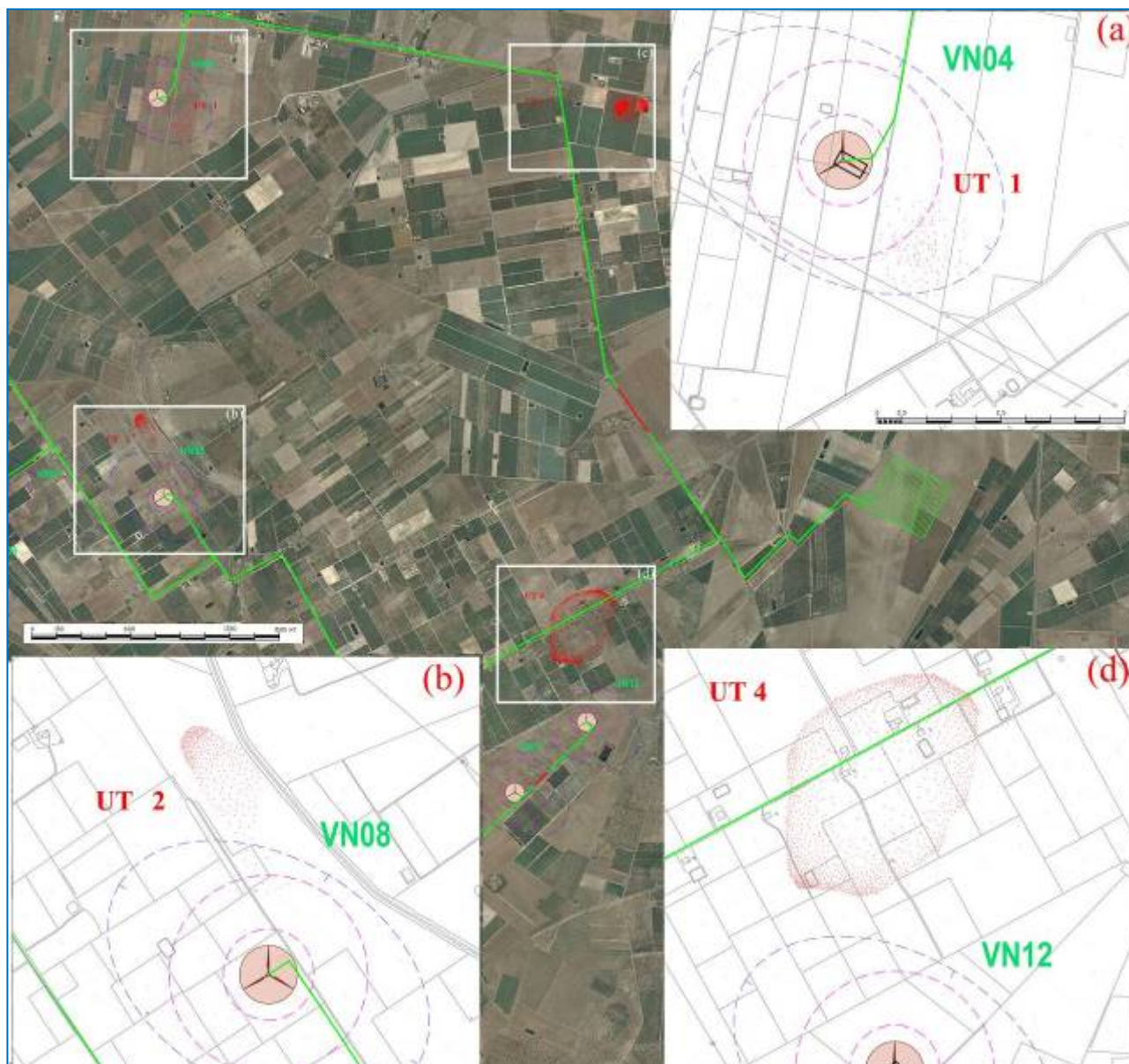


Figura 21: Quadro d'insieme delle Unità Topografiche individuate nell'ambito della ricognizione - TAV VN04

L'unità topografica 1 (Foglio 79, Comune di Cerignola, particelle 75), ubicata nell'areale di influenza di VN04 è stata individuata all'interno di terreni arati. I materiali che contraddistinguono questa unità sono omogenei e identificano un'area di dispersione univoca interessa per intero la particella indagata e sembrerebbe proseguire oltre i limiti di questa in concentrazioni apparentemente digradanti verso sud .



Figura 22: Materiale in particella n. 75, vista da SE

individuata in un'area pianeggiante che comprende campi d'ulivo e campi incolti. Si tratta di una grande dispersione di frammenti di laterizi moderni e post-medioevali che si concentrano per lo più nel campo di uliveto e nel campo incolto, con una presenza più fitta verso nord, in cui sono stati individuati anche dei frammenti di ceramica comune, grandi contenitori e ceramica invetriata. La dispersione di materiale ceramico ha un'ampiezza di circa 440 x 150 m. e sembrerebbe essere anch'essa riferibile ad un contesto insediativo connesso ad una'area produttiva o fattoria, (Fig. 23).

L'unità topografica 3 (Foglio 77, Comune di Cerigm particella 123) corrisponde ad un campo di stoppie con visibilità scarsa, ubicato lungo il lato Sud della SS 544, all'altezza dell'incrocio con la SP69, esterno alle aree di progetto. Il nucleo del sito è stato definito con una buona approssimazione, ha una forma sub-rettangolare, di circa

100X70 m., è orientato in senso



Figura 25: Densità del materiale al suolo

NW-SE e ricade in un'area che corrisponde ad un micro rilievo del terreno (Fig. 24), in corrispondenza del quale i materiali hanno una densità piuttosto alta, circa 10 frammenti. per mq (Fig. 25). Si sono rinvenuti molti frammenti di laterizi, ceramici, di anfore

I materiali fittili individuati sono probabilmente riferibili ad un contesto insediativo di piccole dimensioni. I frammenti rinvenuti sono per lo più resti di coppi, tegole e ceramica comune, senza alcun elemento diagnostico risalente al periodo romano. (Fig. 22).

L'unità topografica 2 (Foglio 85, Comune di Cerignola, particella 23), ubicata a nord ed esterna all'areale di influenza di VN08, è stata



Figura 23: Materiale della UT 2



Figura 24: Microrilievo del terreno (da Est)

e di grandi contenitori, oltre che numerosi frammenti di macine in basalto, alcuni anche di dimensioni rilevanti (Fig. 26). La frequenza e la densità del materiale al suolo si abbassa in modo costante a partire da questo nucleo in direzione sud ed estl sito è ubicato in un'area pianeggiante,



Figura 26: Materiali raccolti e lasciati sul posto

a breve distanza dall'area di Salapia Vetus, più ad Est. Risulta a ridosso di una strada romana con direzione NW-SE, segnalata dall'Alvisi, che giunge presso Zapponeta. Inoltre, poco più a Nord, corre un altro tracciato viario romano che, con direzione circa W-E, passa da Borgo Tressanti e giunge in prossimità della città di *Salapia Vetus*. Sia le dimensioni del nucleo del sito 3, piuttosto elevate, 100m. X 70m., sia la tipologia del materiale rinvenuto, fanno propendere per una sua

identificazione con una fattoria/villa a vocazione produttiva di epoca romana. di circa 0,27 acri.

L'unità topografica 4 (Foglio 77, Comune di Cerignola, particelle 94, 97) ubicata lungo una strada interpodereale asfaltata con andamento nord -sud che si incrocia al km 5 della SS69, su una vasta area caratterizzata dalla presenza di lievi e diffusi rialzi del terreno, a ovest i campi risultano



Figura 27: Posizionamento UT 4 vista da E.

coltivati a uliveto o frutteto a ridosso della strada e fresati o incolti verso est. La quantità di materiale costituita da frammenti laterizi (tegole piane con listello), frammenti ceramici, anfore, grandi contenitori e macine di grandi dimensioni sembra aumentare in corrispondenza dei suddetti rialzi del terreno.



Figura 28: Materiali della UT 3.

L'area di dispersione sembra diminuire verso nord e poi sud in corrispondenza della SS69 ,

6.6 Valutazione del rischio archeologico

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno delle aree interessate dal progetto.

I risultati del presente lavoro sembrano suggerire una valutazione di **potenziale archeologico**³⁷ che variano da **medio** ad **alto**. La documentazione archeologica appare articolata

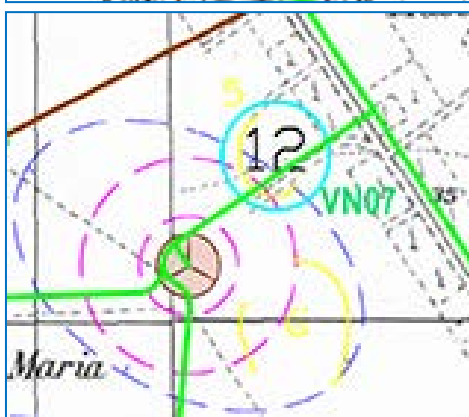
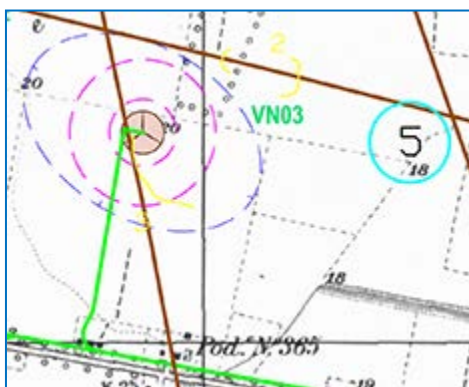


Figure 29-30: Tracce da anomalia presso VN03 e VN07

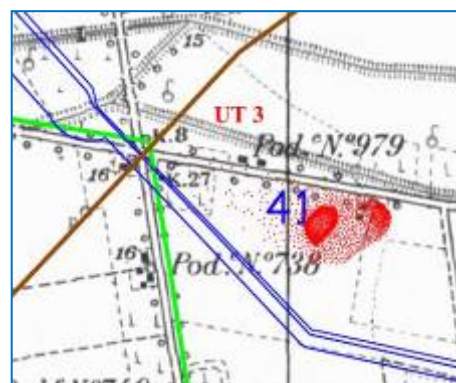
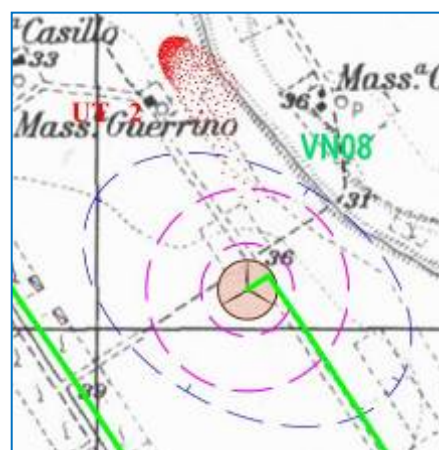
distribuzione dei materiali che oscilla tra i valori di densità medi e bassi, con picchi medio-alti e alti. In particolare, significativi risultano gli insediamenti (UT03 e UT04), da interpretarsi, verosimilmente come fattoria (UT04) o villa (UT04).

La sopravvivenza di siti di epoca tardo-antica nell'area della lottizzazione agraria romana dimostra la continuità dello sfruttamento agricolo di tale comprensorio nei secoli, con un probabile riutilizzo delle strutture. Le evidenze risultano in ogni caso esterne alle aree di lavorazione delle opere (UT03 ed UT02) o a ridosso delle aree di influenza dell'aerogeneratore (UT01).

nel lungo periodo e la ricognizione e l'analisi aerotopografica hanno restituito tracce che in alcuni casi incrociano i dati bibliografici, documentando una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli. Si tratta di un'area ricca di tracce riferibili alla presenza di villaggi neolitici e in particolare nei pressi della VN05 e della VN07 si riscontra una corrispondenza tra analisi aerotopografica e indicazione

bibliografica (Figg. 29-30), mentre non vi è stato riscontro in sede di ricognizione, motivo per il quale la valutazione di potenziale archeologico è

media. Ad epoca romano-imperiale e tardo-antica rimandano la maggior parte delle evidenze rinvenute in ricognizione (UT01 – 04), in cui si è riscontrata una



³⁷ La valutazione del potenziale archeologico è stata effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza.

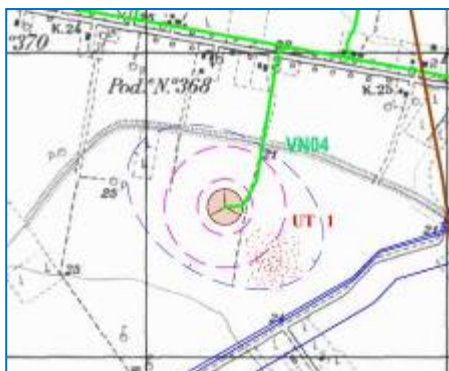


Figura 33: Posizionamento UT 1

La presenza di materiale archeologico lungo la strada SS 69 interessata dalle opere di collegamento elettrico alla SSE MT è da riferirsi alla vastissima area caratterizzata da diffusi e lievi rialzi del terreno (UT04), attraversata da N-S da una strada

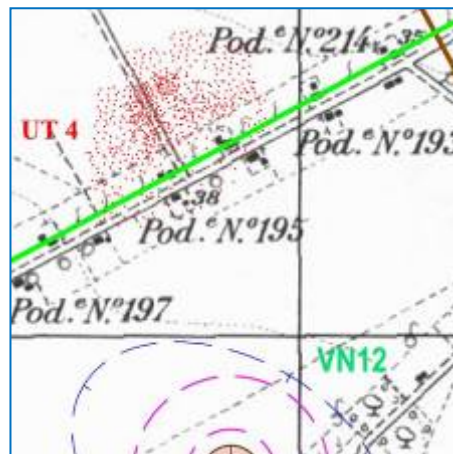


Figura 33: Posizionamento UT 4

interpodereale. La quantità di materiale riferibile a frammenti laterizi (tegole piane con listello), frammenti ceramici, anfore, grandi contenitori e macine di grandi dimensioni sembra aumentare in corrispondenza dei suddetti rialzi del terreno e diminuire in dispersione verso Nord e verso Sud. Le aree a ridosso della SS 69 sono caratterizzate da una forte presenza antropica moderna con terreni che sul lato stradale sono anticipati da abitazioni, a volte dotate di recinzioni. La presenza di spargimenti di materiale moderno misti a materiale archeologico ne sono una chiara testimonianza.

La valutazione dell'**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

Di seguito si riportano le opere previste e il relativo rischio.

OPERE PRIMARIE:

Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ VN 03 e cavidotto di collegamento

Specificata: scavo area torre, preparazione piazzola e posa cavidotto di collegamento alla torre

Distanza dall'opera: 0m- piazzola

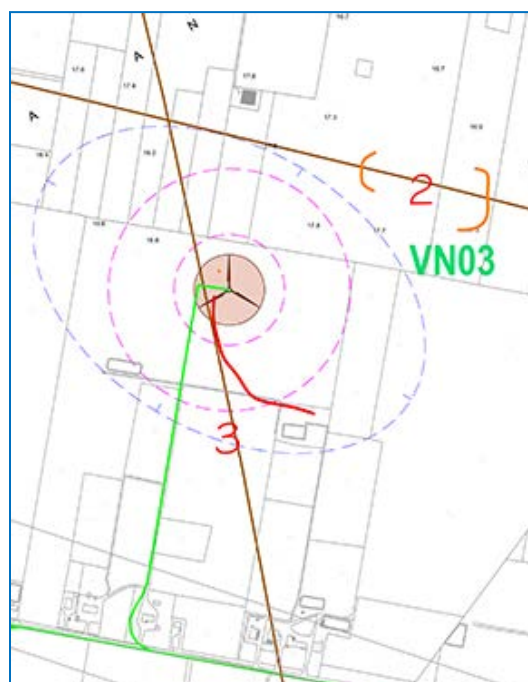
Valore di rischio rispetto all'opera: **medio-alto**

Impatto: **medio-alto**

Motivazione: il progetto in corrispondenza della piazzola investe un'area in cui si localizza una struttura semicircolare indiziata da anomalia che rimanda a strutture neolitiche.

Manca in riscontro del dato materiale in un contesto con scarsa visibilità in fase di ricognizione, dato abbassa a medio il valore di rischio.

lore di rischio.



Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ VN 04 e cavidotto di collegamento

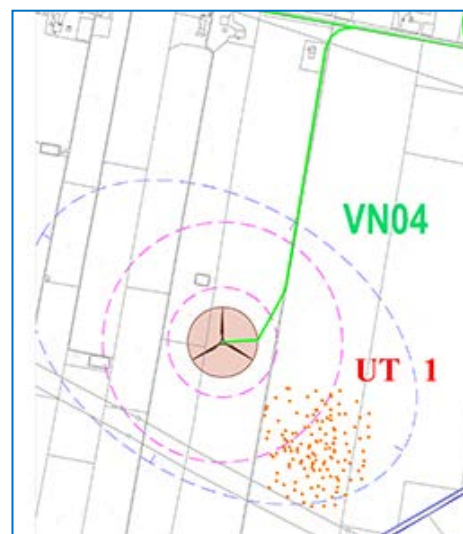
Specifica:scavo area torre, preparazione piazzola

Distanza dall'opera:100m.

Valore di rischio rispetto all'opera:medio-bassa

Impatto: medio-bassa

Motivazione: Il progetto investe un'area in prossimità di dati materiali con tracce di natura diffusa e poste ad una certa distanza dall'opera. La scarsa visibilità registrata in sede di ricognizione in corrispondenza delle aree in progetto non esclude totalmente il rischio di impatto dell'opera



Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ VN 07 e cavidotto di collegamento

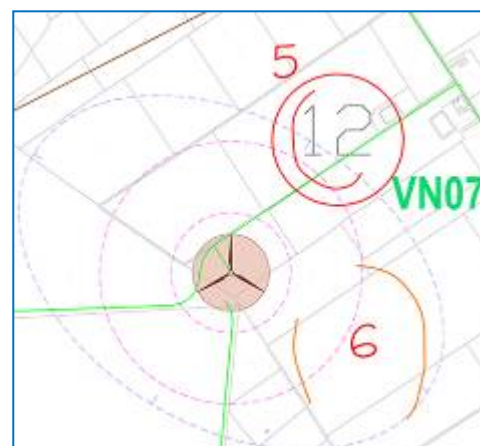
Specifica:cavidotto di collegamento VN07

Distanza dall'opera:100m.(torre e piazzola); 0m. (cavidotto di collegamento alla torre)

Valore di rischio rispetto all'opera:medio-alta

Impatto: medio-alta

Motivazione: Il progetto, in corrispondenza del cavidotto di accesso alla torre, investe un'area in cui si localizza una struttura semicircolare indiziata da anomalia che rimanda a strutture neolitiche, note da bibliografia.



Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ VN 11 e cavidotto di collegamento

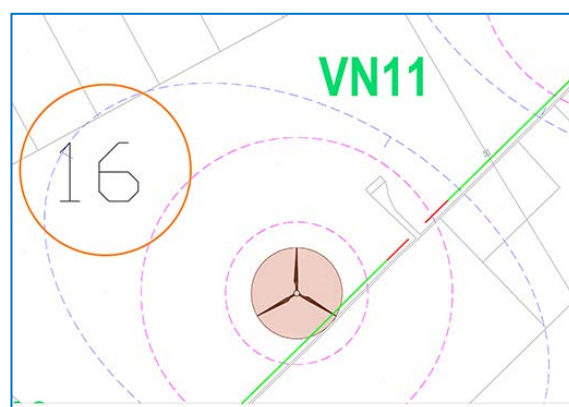
Specifica:scavo area torre, preparazione piazzola

Distanza dall'opera:130m.

Valore di rischio rispetto all'opera:bassa

Impatto: bassa

Motivazione: Il progetto investe un'area in cui ad una certa distanza si localizza un sito neolitico noto da bibliografia e privo di ulteriore riscontro in sede di indagine ricognitiva.



Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ VN 12 e cavidotto di collegamento

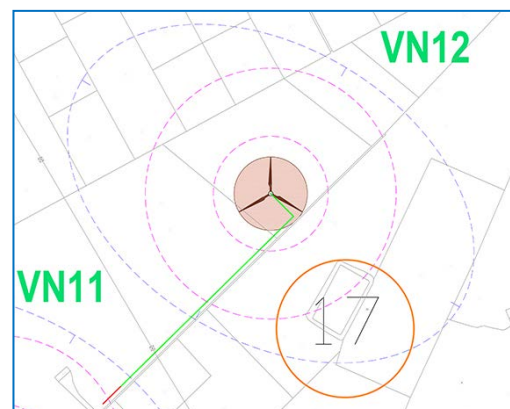
Specifica: cavidotto, scavo area torre, preparazione piazzola

Distanza dall'opera: 130m.

Valore di rischio rispetto all'opera: **bassa**

Impatto: **bassa**

Motivazione: Il progetto investe un'area in cui ad una certa distanza si localizza un sito neolitico noto da bibliografia e privo di ulteriore riscontro in sede di indagine ricognitiva.



Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ cavidotto esterno VN 03 – SSE MT

Specifica: cavidotto esterno in uscita da VN03

Distanza dall'opera: 200m. cavidotto su strada

Valore di rischio rispetto all'opera: **basso**

Impatto: **basso**

Motivazione: Il progetto, in corrispondenza del cavidotto esterno in uscita da VN03, investe un'area in cui si localizza ad una certa distanza una struttura semicircolare indiziata da anomalia che rimanda a strutture neolitiche. In più tratti attraversa il tratturello Foggia-Tressanti Barletta



Tipologia dell'opera: PE Cerignola Veneta Nord _ cavidotto esterno di collegamento a SSE MT

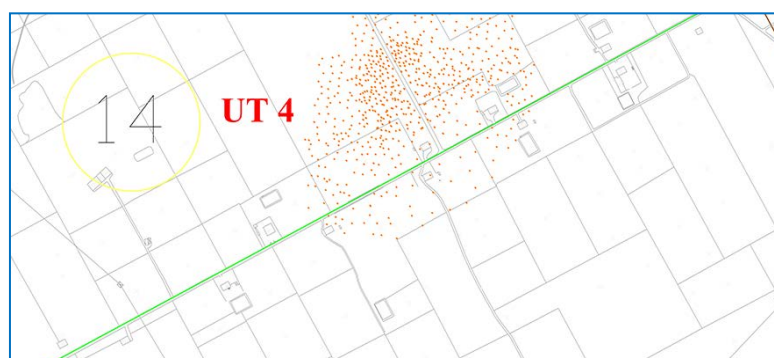
Specifica: scavo area torre, preparazione piazzola

Distanza dall'opera: 0 m.

Valore di rischio rispetto all'opera: **medio-bassa**

Impatto: **medio-bassa**

Motivazione: Il progetto investe un'area di dati materiali con tracce di natura diffusa, indice della presenza in prossimità di contesti di rilevanza archeologica. Le tracce sono di natura diffusa e discontinua e compromesse da impatto moderno





Intervento	Lotto	Denominazione	Attività	Rischio
Area parco	VN01	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Nullo
	VN01-VN02	Cavidotto di collegamento	Scavo m. 0,6 x 1,50 e posa cavi	Nullo
	VN02	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Nullo
	VN03	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Medio alto
	VN02-VN03	Cavidotto di collegamento	Scavo m. 0,6 x 1,50 e posa cavi	Nullo
	VN04	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Medio-basso
	VN05	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Nullo
	VN06	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Nullo
	VN05-VN07	Cavidotto di collegamento	Scavo m. 0,6 x 1,50 e posa cavi	Nullo
	VN07	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Medio alto
	VN08	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso
	VN09	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto cavidotto	Nullo
	VN10	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Nullo
	VN11	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso
VN10-VN11	Cavidotto di collegamento	Scavo m. 0,6 x 1,50 e posa cavi	Nullo	
VN12	Area torre piazzola e cavidotto accesso	Scavo areaa torre, scotico piazzola, scavo e posa cavidotto	Basso	
Area esterna	VN03-SSE MT	Cavidotto di collegamento esterno su strada	Scavo m. 0,6 x 1,50 e posa cavi	Basso
	VN08-SSE MT	Cavidotto di collegamento esterno su strada	Scavo m. 0,6 x 1,50 e posa cavi	Medio-basso
	SSE MT	Area SSE MT e cavidotto di accesso	Scavo area impianti; scavo e posa cavidotto	Nullo

 **NOSTOI S.R.L.**
Via San Marco, 1511
30015 CHIoggIA (VE)
C.F./P. e IscraI RI 03 653 560 270
REA VE 327005

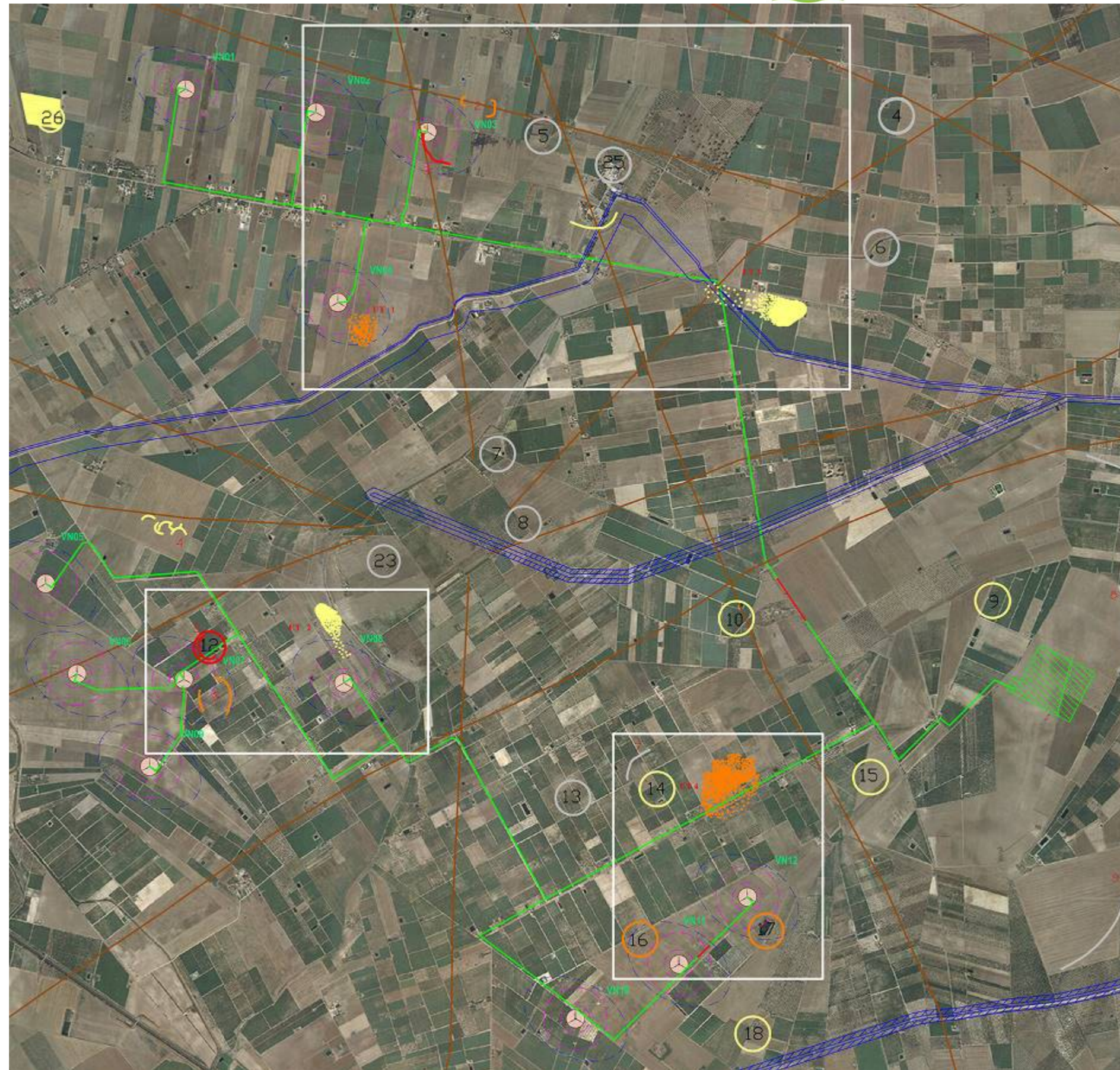


Figura 34: Carta del rischio archeologico-TAV VN06



7. Bibliografia

Alberti, Bettini, Lorenzi 1981 = Alberti M.A., Bettini A., Lorenzi I. *Salapia (Foggia). Notizia preliminare sugli scavi nella città dauna di Salapia. Campagne 1978-79*, in Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli Scavi di Antichità, 35, pp. 159-182

Alvisi 1970=G. Alvisi, *La Viabilità Romana Della Daunia*, Bari 1970

Archivio Sap (Fg): Ufficio Di Foggia, Centro Operativo Per L'archeologia Della Daunia

Salpia Vetus, Archeologia Di Una Città Lagunare, Venosa 2008

Brown 2001-2003= K.A. Brown, *Aerial Archaeology Of The Tavoliere. The Italian Air Photographic Record And Riley Archive*. Accordia Research Papers 9.

Caldara, Pennetta, Simone 2002 = M. Caldara, L. Pennetta, O. Simone, *Helocene Evolution Of The Salpi Lagon (Puglia, Italy)*, Journal Of Coastal Reserch, Special Issue 36, 2002, Pp. 125-133.

Cassano *Et Alii* 1987=S.M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni (A Cura Di), *Coppa Navigata E Il Suo Territorio. Testimonianze Archeologiche Dal Vii Al Ii Millennio A.C.*, Roma 1987.

Cassano Manfredini 1983=S.M. Cassano, A. Manfredini, *Studi Sul Neolitico Del Tavoliere Della Puglia. Indagine Territoriale In Un'area Campione*, In Bar Int.S. 160.

Cassano Manfredini 2005 = S.M. Cassano, A. Manfredini (A Cura Di), *Masseria Candelaro*, Bari 2005

Compatangelo 1994= R. Compatangelo, *Canosa E La Puglia Settentrionale: Produzione Agricola e Cata-Sti Rurali*, In Actes Du Colloque International Le Revitaillement En Blé De Rome Et Des Centres Urbains Des Début De Le Republique Jusqu'au Haut Empire (Naples 1991), Naples-Rome 1994, Pp. 167-176.

Compatangelo - Soussignan 1999 = R. Compatangelo-Soussignan, *Sur Les Routes D'hannibal: Paysages De Campanie Et D'apulie*, Parte Ii, Paris 1999.

Compatangelo - Soussignan 2001 = R. Compatangelo-Soussignan, *Modificazioni Ambientali E Sistemazioni Territoriali Nella Puglia Romana In Modalità Insediative E Strutture Agrarie Nell'italia Meridionale In Età Romana*, Bari 2001.

Delano Smith 1978 = C. Delano Smith, *Daunia Vetus. Terra, Vita E Mutamenti Sulle Coste Del Tavoliere*, Foggia 1978

Delano Smith 1987 = C. Delano Smith, *The Neolithic Environment Of The Tavoliere*, In G.D.B.

De Luca 2003.,

JONES 1987 = G.D.B. JONES, *Apulia Vol. 1: Neolithic Settlement In The Tavoliere*, London.

GABBA 1983 = E. Gabba, *La Rifondazione Di Salapia*, In *Atheneum*, 61, 1983

Geniola 1973=A. Geniola, *Saggi Di Scavo Nel Settore Nord-Occidentale Di Salapia*, In *Archstorpugl* Xxvi, 1973, Iii-Iv, Pp. 39-601

Giampietro 1973-1974= L Giampietro, *La Villa Ellenistica Di San Vito In La Capitanata*, 11-12 1973-1974, Pp. 5-27



Goffredo, Volpe. 2005a=Goffredo R., Volpe G. Archeologia Globale Nella Valle Dell'ofanto, In L. Bertoldi Lenoci (A Cura Di), Canosa. Ricerche Storiche 2005, Fasano 2005, Pp. 35-64.

Goffredo, Volpe. 2005b=Goffredo R., Volpe G, Il "Progetto Valle Dell'ofanto": Primi Dati Sulla Tarda Antichità E Sull'altomedioevo, In G. Volpe, M. Turchiano (A Cura Di), Atti Del I Semi-Nario Sul Tardoantico E L'altomedioevo In Italia Meridionale, Paesaggi E Insediamenti Rurali In Italia Meridionale Fra Tardoantico E Altomedioevo (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari 2005, Pp. 223-240.

Goffredo 2006= R. Goffredo, *La Fotointerpretazione Per Lo Studio Dell'insediamento Rurale Del Tavoliere Tra Xi E Xv Secolo D.C.*, In N. Mancassola, F. Saggiorno (A Cura Di), *Medioevo Paesaggi E Metodi*, Mantova 2006, P. 205-220.

Houben 2001=Houben H., *L'ordine Religioso-Militare Dei Teutonici A Cerignola, Corneto E Torre Alemanna*, In *Kronos* 2, 2001, Pp. 17-44.

Manfredini 1968 = A. Manfredini, *Villaggio Trincerato A Monte Aquilone (Manfredonia)*, In *Origini* li, pp. 65-101.

Manfredini 1972 = A. Manfredini, *Il Villaggio Trincerato Di Monte Aquilone Nel Quadro Del Neolitico Dell'Italia Meridionale*, In *Origini* Vi, Pp. 64-164.

Manfredini 1980 = A. Manfredini, *I Villaggi Trincerati Di Monte Aquilone E Masseria Candelaro*, In *Civiltà E Culture Antiche Tra Gargano E Tavoliere*, Quaderni Del Sud 1, Mandria, Pp. 51-57.

Marin 1964= M.D. Marin, *Scavi Archeologici In Contrada San Vito Presso Il Lago Di Salpi*, In *Archstorpugl* Xvii, 1964, Pp.167-224

Martin 1993=Martin J.M., *La Pouille Du Vie Au Xiie Siècle*, Roma 1993, P. 289.

Menduni, Theofanou 2010 =A. Menduni, G. Theofanou; Cerignola: Località Posta D'ischia. Nuovi Dati Dal Ix Al Iv A.C. In *Atti Di San Severo Xxx*, S.Severo, 2010, Pp. 301 – 324;

Petrocelli 1999 = E. Petrocelli, *La Civiltà Della Transumanza. Storia, Cultura E Valorizzazione Dei Tratturi E Del Mondo Pastorale*. Isernia.

Salpia Vetus = (a cura Di E.Lippolis E T. Giammatteo) *Salpia Vetus. Archeologia Di Una Città Lagunare*, Venosa 2008

Silvestrini M. 1990, I Miliari Della Via Traiana, In *Erc* li (Vedi), Pp. 209-212.

Silvestrini M. 2005, *Le Città Della Puglia Romana. Un Profilo Sociale*, Bari 2005.

Siponto Antica= (a Cura Di Marina Mazzei), *Siponto Antica*, Foggia 1999.

Tiné 1983= S. Tiné, *Passo Di Corvo E La Civiltà Neolitica Del Tavoliere*, Genova 1983

Tiné Bertocchi -TINÉ =F. Tiné Bertocchi, S. Tiné, *Gli Scavi Del 1967-68 A Salaria*, Asp Xxvi, Pp. 131-158

Tiné-Bertocchi-Compatangelo-Monnet-Vignot 2008 = F. Tiné Bertocchi, *Gli Scavi Del 1967-1968 E Del 1978-1979*, In *Salpia Vetus*, pp. 77 – 94;

Volpe 1990=G. Volpe, *La Daunianità Nell'età Della Romanizzazione*, Bari 1990.



Volpe 1996= Volpe G, Contadini, Pastori E Mercanti Nell'apulia Tardoantica, Bari 1996.

Volpe 2005b= Volpe G , Paesaggi E Insedimenti Rurali Dell'apulia Tardoantica E Altomedievale, In G. Volpe, M. Turchiano (A Cura Di), Atti Del I Seminario Sul Tardoantico E L'altomedioevo In Italia Meridionale, Paesaggi E Insedimenti Rurali In Italia Meridio-Nale Fra Tardoantico E Altomedioevo (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari 2005, Pp. 299-315.